TORINO
Anno 71 - Num. 223
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
18 Settembre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Necrologi, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, economici in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Aste Cinematografica - Fiori d'arancio. Scrivendo la cifra - Divertimenti - Quotazioni, L. 32 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. Via Santa Teresa, 9, (telefoni 42-650 - 45-961). Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

IL VOLTO DI BERLINO
in attesa del Duce

La trasformazione che la capitale tedesca sta subendo è spettacolosa e degna di un trionfo come nessun personaggio vi ha mai avuto

Berlino, 17 notte.

Quando noi cronisti diciamo che un certo avvenimento concentra su di sè l'attenzione e l'aspettazione pubblica, o che è l'oggetto di tutti i discorsi, diciamo espressioni sulle quali bisogna per tre quarti almeno fare la tara della metafora. Per la venuta di Mussolini in Germania, questa tara va ridotta al minimo, o quasi del tutto eliminata, e l'aspettazione pubblica, l'attenzione dei circoli pubblici o privati, convergente da tutti gli strati e ceti della popolazione, il far l'avvenimento oggetto di tutti i discorsi della giornata, devono veramente essere intesi in maniera letterale e, per dire una parola del caso, totalitaria.

«Mussolini kommt»

A Berlino, già da qualche settimana, fin dal primo annuncio dell'imminente visita — e ancora nessuno sa quale sarà la data precisa dell'avvenimento — è la vita collettiva stessa che si avvia e avvia, come dice in frase tedesca, tutto il «segno» della visita di Mussolini. Non è possibile in questi giorni a Berlino avere contatti con alcuna di tutte quelle small persone che la divisione sociale del lavoro vi obbliga a frequentare nelle ordini giornate, dal parrucchiere, al portiere, al cameriere di ristorante, non diciamo poi al giornalaio e al libraio, senza sentirvi tutti i momenti annunciare, con aria trionfante o significativa: «Mussolini kommt; Mussolini kommt» (viene Mussolini).

Ho provato per conto mio e per mio uso ad interpellare uno di questi persone, le più umile che mi era a portata di mano, sull'idea che si faceva della natura politica dell'avvenimento o del personaggio che rappresentava la sua venuta. Egli lì mi rispose con un discorso politicamente sconnesso e bislacco. Imperdonabile davvero in un giornale che si rispetti come La Stampa, ma io cui, come foglietti candidi su un turbine polveroso volevano parole come: giustizia, bolscevismo, Spagna, Francia, onore, pace, crociata, sacrificio, che mi conoscono che l'individuo era perfettamente al corrente dell'avvenimento come un giornalista in gamba.

Ma il lettore vorrà sapere qualche cosa di cronaco e di preciso sull'accoglienza ufficiale che, in questa Berlino così piena di attesa, si prepara al Duce. Molto non possiamo dire, senza cadere in particolari di luogo e di tempo che non spettano a noi. Diremo quello che potremo dire senza tradire segreti, quel poco cioè che tutti i berlinesi, che sono ben 4 milioni e mezzo, vedono tutti i giorni. La trasformazione che Berlino sta subendo per la visita, è spettacolosa e degna veramente di un trionfo come, non sappiamo altrove, un a Berlino certo nessun personaggio ha mai avuto.

Il volo dell'aquila

A Berlino, questa della città, per gli arrivi celebri e per le grandi feste nazionali, era una vecchia questione di gusto e di praticità che si doveva risolvere. Ogni volta si vedevano i soliti pennoni e le solite bandiere e aquile, e questo era pressapoco tutto. Ora il Führer ha colto l'occasione della visita del Duce per risolvere per sempre il problema dell'addobbamento e del paramento festivo di Berlino per le grandi occasioni. Ha fatto una cosa semplicissima: ha chiamato l'architetto Benno von Arent, il quale ha fatto da par suo. Da settimane e settimane si lavora. Ci limiteremo a dare una idea di quello che si sta facendo nella grande via Trionfale lunga parecchi chilometri, non sappiamo precisamente quanti, che va dall'antico castello al campo sportivo olimpionico attraverso il Tiergarten, via della quale, l'ultima parte, è la notissima Unter den Linden. Alla Unter den Linden. Avent ha imposto, dal Foro Federiciano, davanti al monumento dei Caduti e alla statua del gran Re, fino alla porta di Brandeburgo, una trasformazione che la rendono quasi irriconoscibile. Egli ha inframmezzato, per tutta la sua lunghezza, di quattro serie di colossali pilastri quadrati bianchi, alti 15 metri, sormontati da aquile d'oro dalla distesa delle ali di tre metri. Si tratta di 136 colonne che riempiono di quasi gigantesco volo d'aquile, il cielo della magnifica via. Di sera, l'effetto sarà fantastico se si pensa che questo colonnato hanno dall'alto e dal basso un invisibile sistema di riflettori che lo fanno apparire come in una luce fiabesca.

In fondo alla via in corrispondenza con il monumento dei Caduti e della statua di Federico, sta sorgendo un colossale raccolto di stile classicista — come del resto tutti i pilastri di cui abbiamo parlato, che si accordano con lo stile del monumento ai Caduti — su cui sorgerà un gigantesco trofeo alto quindici metri, di bandiere del Reich insieme con le bandiere delle organizzazioni sotto le quali il popolo tedesco si educa: bandiere delle forze armate, bandiere del lavoro, bandiera del servizio del lavoro e della Gioventù hitleriana. Dietro ai trofei, in fondo, si profila nell'ombra la mole nera del castello dei Kaiser. Il Passato. Tutta la via sarà, alle pareti delle case, un bosco di bandiere italiane e tedesche; e all'altro capo di essa, alla piazza di Parigi, due enormi piloni sosterranno tra le bandiere una colossale croce uncinata e un colossale Fascio fraternizzanti.

Cifre impressionanti

Avrei — come egli dichiara ad un giornale — è contento di avere risolto in maniera degna di Berlino, il problema della festa di parata della Capitale, e l'ha risolto in maniera stabile, dappoichè questo materiale costruito sarà d'ora in poi applicato in grandi occasioni; esso è smontabile e montabile in tre giorni. Appositi carri sono stati costruiti per trasportarlo; e smontato fu tedeschi amano la statistica), occupa uno spazio di 3 mila metri quadrati.

Fuori della porta di Brandemburgo, nella piazza Hindenburg e oltre, il bosco allineato dei piloni sorreggenti un immenso tetto di bandiere (avrebbamo, come i tedeschi, i loro statistici: ci sono voluti 40 mila metri di stoffa) continua lungo l'immenso rettifilo fino a perdita di vista.

Negli alarghi e nelle piazze, come nella Grande Stella e davanti al Politecnico e altrove, grandi piloni sorreggono la Croce uncinata od il Fascio littorio fraternizzanti. Nella piazza Adolfo Hitler sorge una colossale torre formata dalle due bandiere, alta 40 metri.

Ma da dove arriverà il Duce in città? Che via percorrerà? Che cerimonie si preparano? Dove alloggerà egli durante il suo soggiorno nella capitale? Il lettore abbia pazienza, non fosl'altro che per ragioni di spazio; e non abbia paura, che anche su questi precisi particolari non mancheranno nei prossimi giorni occasioni di informarlo.

Giuseppe Piazza

BERLINO in attesa del Duce. Uno dei giganteschi pennoni eretti nel centro della Capitale con bandiere italiane e tedesche.

IL PASSAGGIO DELL'OPERA BALILLA
alle dirette dipendenze del Partito

Tutte le organizzazioni giovanili inquadrate dal primo dell'anno XVI nella «Gioventù italiana del Littorio» - L'elogio del Capo all'on. Renato Ricci

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ordinato che dal primo dell'anno XVI l'Opera Balilla passi alle dirette dipendenze del Partito.

Il Duce ha scritto una lettera autografa al camerata Renato Ricci elogiandolo altamente per la attività da lui svolta durante undici anni nella sua qualità di Presidente dell'Opera stessa.

Dal primo giorno dell'anno XVI tutte le organizzazioni giovanili saranno inquadrate in un complesso unitario che per ordine del Duce si chiamerà Gioventù italiana del Littorio, e si comporrà dei Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste.

Dal primo ottobre, in attesa di ulteriori disposizioni, i presidenti provinciali e comunali dell'O. N. Balilla entreranno a far parte dei Direttori federali e locali dei Fasci di Combattimento.

Il passaggio dell'Opera Balilla alle dipendenze del Partito è la costituzione di un solo formidabile organismo — la Gioventù italiana del Littorio — per l'inquadramento e l'educazione fisica, ginnastica e militare delle giovani generazioni, senza provvedimenti di cui appaiono così limpidamente chiari i moventi e la finalità che ogni illustrazione potrebbe essere superflua. In sostanza si obbedisce a un'esigenza elementare di unità, mettendo sotto il controllo e la direzione effettiva di un solo ente — il Partito — tutto il «curriculum» attraverso il quale nell'Italia fascista si forma e si completa la figura del cittadino soldato; è il «curriculum» che come tutti sanno s'inizia a sei anni nelle formazioni dei Figli della Lupa e si svolge poi via via nei quadri dei Balilla, delle Avanguardie, fino a concludersi nei Fasci giovanili di combattimento che preludono al servizio di leva, nella vita militare e all'ingresso nel Partito nella vita civile.

E' facile comprendere le ragioni per le quali questa esigenza di unità oggi irresistibile non sia stata avvertita prima. Tutte le istituzioni del Fascismo, nate non da elaborazioni teoriche ma da una concatenazione di eventi e di esperienze intimamente connessi con una profonda rivoluzione spirituale del popolo italiano, si sono sviluppate grado a grado, acquistando importanza sempre più vasta nel quadro della vita nazionale e impanendo sistemazioni che non sarebbe stato possibile neppure prevedere originariamente. Questo è avvenuto nel campo dei rapporti economici dove la corporazione è stata un punto d'arrivo e non un punto di partenza; questo è avvenuto nel campo della cultura popolare dove la creazione di un organismo centrale coordinatore delle relative attività è un fatto relativamente recente; e questo avviene oggi nel campo dell'educazione fisica giovanile.

L'Opera Balilla, creata undici anni or sono, rispondeva a una concezione più completa dei doveri e della responsabilità dello Stato verso le giovani generazioni, ma fu per molti anni il solo organismo che aveva lo scopo di provvedere alla loro educazione inizialmente ginnico-sportiva. Successivamente, nell'ottobre del 1930 furono creati i Fasci giovanili. Più tardi ancora, nel 1934, agli inizi dell'anno XIII entrò in funzione l'ordinamento della nazione militare. All'Opera Balilla furono aggiunti i Figli della lupa, e tutte le istituzioni chiamate a inquadrare la gioventù acquistarono un spiccato carattere di preparazione guerriera. Oggi nulla si altera in questa condizione di cose, ma tutte le organizzazioni giovanili vengono raggruppate perchè siano ulteriormente potenziate in quel regime di unità che è garanzia di massimo rendimento sotto la direzione del Partito. Che tale organismo sia più di ogni altro qualificato a un tale compito non è dubbio: basta considerare i risultati raggiunti nella preparazione militare dei Giovani fascisti per essere convinti che il passaggio dell'Opera Balilla al Partito segnerà un nuovo passo verso il perfezionamento dello organizzazioni giovanili e un'accentuazione del loro carattere politico militare.

Custode delle magnifiche tradizioni dell'interventismo e della rivoluzione, il Partito saprà non solo dare ai milioni di ragazzi e di adolescenti affidati alle sue cure la preparazione professionale specifica necessaria al cittadino soldato dello Stato fascista, ma trasfonderà in essi quello spirito eroico che solo vale a rendere un popolo invincibile. Insomma bisogna dire che se nessun organismo meglio del Partito appariva designato a questa funzione, nessuna funzione appariva più di questa, che il Duce gli destina, degna del Partito. Il quale appunto perchè potesse concentrare tutte le proprie energie in esso, fu agravato recentemente dal Duce del compito dell'azione assistenziale per il popolo, riacquistando la sua specifica fisonomia di organismo politico militare. Gli è restata, è vero, l'organizzazione delle colonie climatiche marine e montane; ma anche questa è una funzione connessa con quella della preparazione morale e politica dei giovani, perchè mira a potenziare il popolo nel substrato di energie fisiche.

Questa nuova sistemazione delle organizzazioni giovanili che non implica naturalmente nuovi indirizzi ma solo un rinvigorimento degli indirizzi attuali, ha parlato all'uscita di Renato Ricci dall'opera. Egli la dirigeva dalle origini e aveva dato ad essa un contributo di fibra e d'animo che ha avuto dal Duce il più alto ed esplicito riconoscimento. Tempra magnifica di organizzatore, Renato Ricci ha adempiuto, con fatica e passione di tutti i giorni, un compito che lo segnala tra i benemeriti del Regime e gli concilia la riconoscenza della Nazione.

Il Duce inaugurerà il 23 settembre la Mostra Augustea

ROMA, 17 notte.

La Mostra Augustea della Romanità, ordinata nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, sarà inaugurata dal Duce alle ore 10 del 23 settembre 1937 Anno XV, inizio dell'anno bimillenario della nascita dell'Imperatore Augusto.

Alla solenne cerimonia sono invitati il Corpo diplomatico, i membri del Governo, il Gran Consiglio del Fascismo, le alte autorità civili e militari e del Partito, nonchè alcuni studiosi italiani e stranieri.

All'entrata del Duce saranno cantati l'«Inno a Roma» e «Giovinezza».

Mussolini riceve il deggiac Hosanna Giotè

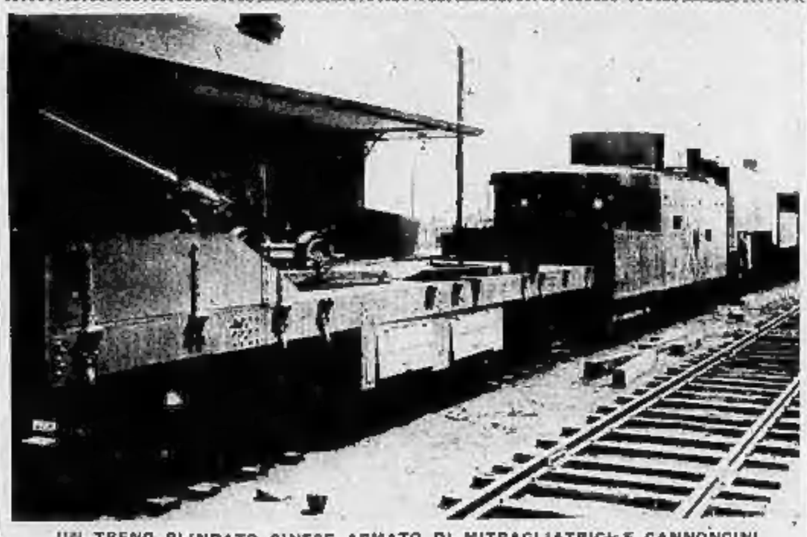
Roma, 17 notte.

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa Italiana, ha ricevuto il deggiac Hosanna Giotè, capo della regione di Dembi Dollo, il quale gli ha confermato l'assoluta fedeltà sua e delle genti galla dei territori occidentali dell'Impero.

La lealtà austriaca nelle dichiarazioni di Schmidt

Ginevra, 17 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri d'Austria di cui si è notata ancora oggi l'intensa attività diplomatica, ha avuto modo in dichiarazioni fatte ai giornalisti di riaffermare la fedeltà del Governo di Vienna ai protocolli di Roma, sottolineando in modo speciale come «l'amicizia dell'Austria con l'Italia rimanga la base principale della politica di Vienna».



UN TRENO BLINDATO CINESE ARMATO DI MITRAGLIATRICI E CANNONCINI

LIQUIDAZIONE DEL NON INTERVENTO
I rapporti di potenza nel Mediterraneo
rovesciati e manomessi dai responsabili di Nyon

Inghilterra e Francia, abolendo le pattuglie navali e concentrando le loro forze sulle vie mediterranee, assumono una aperta posizione di favoreggiamento ai rossi di Spagna

Ginevra, 17 notte.

I lavori supplementari dell'accordo di Nyon elaborati nei giorni scorsi dagli esperti sono stati firmati oggi dai delegati delle nove potenze partecipanti alla conferenza mediterranea. Oltre alla specificazione dei percorsi ai quali dovranno attenersi di preferenza le navi mercantili delle potenze contraenti (tredici percorsi in tutto che hanno come punti terminali nel Mediterraneo occidentale Marsiglia e Gibilterra) si tratta di un protocollo relativo all'estensione del sistema di controllo e assistenza collettiva previsto dagli accordi di Nyon nel caso di atti di pirateria commessi da aeroplani o da navi di superficie. Tale è quale come per l'accordo principale, si è fatta distinzione tra zona di alto mare e acque territoriali. Benchè sia chiaro che per la zona di alto mare dovrebbe vigere automaticamente il controllo franco-inglese, anche per questa nuova categoria di unità navali e aeree, conformemente ai principi generali stabiliti nell'accordo di Nyon, il fatto che ci si sia astenuti dal precisare espressamente la cosa, ha dato la stura ad affrettate deduzioni circa la possibilità di un'automatica immissione dell'Italia nel controllo mediterraneo su piede di parità con Francia e Inghilterra, e in tal modo praticamente la partecipazione italiana al controllo dovrebbe venire ad escrettarsi anche per i sottomarini. A parte il fatto che l'odierno accordo complementare è evidentemente in funzione dell'accordo principale, l'interpretazione di cui sopra pecca per un altro verso, immaginando che l'Italia possa accettare di essere ammessa di straforo al godimento di un diritto sancito, a dispetto di tutti i termini di Nyon e Ginevra, dalla sua situazione geografica e politica.

Per quanto riguarda le acque territoriali, la questione non è stata facile da risolvere date le preoccupazioni sempre più vive delle minori Potenze mediterranee le quali temono di alienare la loro libertà d'azione e la loro indipendenza di giudizio venendo ad essere coinvolte in impegni internazionali in conseguenza delle barriere stabilite a Nyon. Il greco Politis, interprete autorevole del punto di vista della comunità di tutti gli Stati balcanici, è intervenuto a più riprese battendosi energicamente contro Litvinoff il quale, riferendosi ai suoi soliti principii della pace una e indivisibile — alla quale dovrebbe venire ora ad aggiungersi l'assistenza una e indivisibile —, pretendeva che tutti gli Stati rivieraschi del Mediterraneo firmassero una cambiale in bianco per ostacolare la vittoria dei nazionali spagnoli. L'atteggiamento risoluto dei rappresentanti balcanici ha posto la presidenza della conferenza nella impossibilità di far firmare il protocollo tal quale era stato portato in discussione. E' stato necessario rinviare la seduta di mezzogiorno a stasera per predisporre un nuovo testo che desse sufficiente garanzia agli Stati rivieraschi del Mediterraneo orientale.

In conclusione l'impegno di mutua assistenza per la repressione degli atti di pirateria commessi dalle navi di superficie nelle acque territoriali è temperato da un codicillo a sensi del quale ogni Stato è libero di prendere le misure che giudica più opportune «nello spirito di Nyon». Il che veniva interpretato dai delegati degli Stati balcanici, in base a pubbliche dichiarazioni da questi fatte all'uscita dalla conferenza, nel senso che con l'odierno protocollo gli Stati rivieraschi del Mediterraneo orientale non hanno inteso stavolta di prendere alcun impegno d'ordine internazionale.

Per trovare una consolazione al sentimento di delusione provocato tra gli esaltatori di Nyon da questo atteggiamento degli Stati balcanici si fa circolare la voce di un accordo segreto tra Francia e Inghilterra a proposito della reciproca messa a disposizione delle rispettive basi navali nel Mediterraneo. Si tratterebbe evidentemente del massimo di concordia collettiva quale è concepita dal legalismo guerrafondaio di Ginevra, degno coronamento del tentativo di schieramento strategico avolto da Eden e Delbos a Nyon.

G. Tonella

Il ritorno di Chamberlain

Londra, 17 notte.

Lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento, ha comunicato oggi ai rappresentanti di tutte le Potenze facenti parte dello stesso la decisione dei Governi inglese e francese di abbandonare il controllo navale delle coste spagnuole, «in considerazione delle mutate circostanze». Il sistema degli osservatori che venivano imbarcati a bordo delle navi diverse in Spagna sarà invece mantenuto, come pure rimarrà in vigore il metodo usato per la loro scelta.

Le "mutate circostanze,,

Non è dato di sapere ancora con precisione quale sia stato il movente della decisione anglo-francese; ciò non ostante è possibile indovinarlo leggendo nella stampa vespertina di Londra l'annuncio che i sedici cacciatorpediniere inglesi finora impiegati nel controllo delle coste iberiche saranno mandati a ingrossare le forze navali che l'Ammiragliato sta mobilitando per il servizio di vigilanza contro la cosidetta pirateria. A detta del collaboratore politico del *Daily Telegraph* le «mutate circostanze» possono essere riassunte nell'affermazione che secondo le sfere governative britanniche il non intervento è passato in seconda linea in seguito all'emergere del problema dei sommergibili che attaccano la flotta mercantili. In altre parole si può dire che era il controllo delle coste di Spagna è stato sospeso per dare un carattere più definitivo al controllo delle acque mediterranee in genere, nel quale, come è già noto, larghi circoli d'Inghilterra vedono una misura antitaliana.

Il fatto stesso che l'esecuzione degli accordi di Nyon non deve, secondo le opinioni ufficiali britanniche, essere sottoposta all'approvazione del Comitato londinese, dimostra che lo spostamento di forze navali dal controllo della Spagna al controllo del Mediterraneo non è uno spostamento entro l'ambito delle misure non interventistiche, bensì qualcosa di nuovo e qualcosa di eminentemente significativo dopo che gli accordi di Nyon, i quali dovevano avere carattere strettamente tecnico, si sono smascherati come accordi schiettamente politici. Sintomatico è pure il fatto che Lord Plymouth non ritiene di dover convocare il Comitato per comunicare la decisione anglo-francese, ma considera che Londra e Parigi hanno agito correttamente e le altre Potenze non hanno alcun diritto di fare obbiezioni.

Una finzione che finisce

Non conosciamo ancora i commenti della stampa londinese a questa nuova mossa delle due Potenze occidentali, ma ritenianio lecito prevedere che quella di sinistra l'approverà. I giornali liberali e laburisti, due settimane or sono, dopo la presentazione del rapporto dell'Ufficio esecutivo del controllo in cui si raccomandava l'abbandono della vigilanza costiera, avevano criticato il governo a cui attribuivano l'intenzione di far tesoro di quelle raccomandazioni. E' però sicuro che domani quegli stessi giornali mostreranno d'avere cambiato parere in seguito al preciso significato antitaliano delle misure, dovute al fatto che i sedici cacciatorpediniere sono destinati a prestare servizio accanto a quelli francesi in omaggio ai principii di Nyon.

A Londra si pretende stasera che queste decisioni non significhino altro che il non intervento se non è ancora morto è almeno moribondo. Lo scrittore sopraccitato del *Daily Telegraph* asserisce che siccome rimane in vigore il controllo della frontiera franco-spagnuola, l'idea non interventistica continua a vivere in una forma pratica; egli dimentica però di rilevare che proprio in questi giorni Delbos ha reso note le intenzioni di Parigi di aprire quella frontiera alla prima occasione, il che significa che tale occasione non verrà da sola, sarà creata artificialmente e il non intervento diventerà così un ricordo del passato. Sembra quindi che il passo odierno costituisca il principio della fine. Sarà la fine di una finzione.

Alcuni giornali intanto continuano ad affermare che l'Inghilterra desidera l'adesione italiana agli accordi antipiratteschi ed è spiacente dell'atteggiamento di Roma. Essi ripetono che Londra e Parigi sono disposte a fare concessioni a proposito della zona ma su questo punto basta leggere l'editoriale del *Daily Telegraph* in cui le zone offerte finora sono definite «importanti» per comprendere che in tale campo vi è scarsa possibilità d'intesa. Gli scrittori politici poi assicurano anche oggi il loro pubblico che le voci di dissensi fra Chamberlain e Eden sono prive di fondamento e che quanto Eden ha fatto a Ginevra è «politica britannica».

Va notato tuttavia che dalla stessa Ginevra giunge una voce discorde: «Notizie che qui si ricevono da Londra — dice il corrispondente del *Manchester Guardian*, danno l'impressione che negli ambienti ufficiali della capitale si sia una tendenza a far concessioni all'Italia per indurla a firmare gli accordi di Nyon. Se ciò è vero non vi può essere completa unità di vedute fra gli ambienti ufficiali di Londra e gli ambienti ufficiali britannici di Ginevra».

Il Ministro degli Esteri ritornerà a Londra domani. Chamberlain è giunto alla capitale stasera avendo terminato le sue vacanze.

Vice.

La congiura

Il carattere antitaliano della congiura anglo-franco-russa che ha portato a Nyon si rivela ogni giorno più chiaramente. Tre fatti si sono prodotti oggi in tale senso: a) l'estensione delle misure contro i sottomarini agli aerei e alle navi di superficie; b) la soppressione del controllo sulle coste spagnole; c) le basi francesi del Mediterraneo messe a disposizione dell'ammiragliato britannico. Soprattutto la realizzazione di quest'ultima aspirazione che tormentò Londra durante il conflitto etiopico, ci conferma nella convinzione che la politica inglese è stata ed è la manipolatrice della manovra ruotante di Nyon: Delbos e Litvinof sono strumenti compiacenti di Eden.

***

Le probabilità di un ritorno al buon senso e alla giustizia diminuiscono. Gli ambienti antifascisti di Parigi, di Londra e di Ginevra non nascondono la loro gioia. Sir Neville Chamberlain è ritornato dalla villeggiatura; ma, anche se veramente egli fosse animato da diverse intenzioni, troverà un Eden gonfiato dal presunto successo e confortato dall'appoggio dell'ammiragliato. Un rapido colpo di freno che riporti la situazione al momento dello scambio di messaggio fra Mussolini e Chamberlain è molto problematico. Ma noi siamo abituati, specie nelle più difficili ore, a contare solo su noi stessi. Cosa hanno fatto finora i nostri avversari? Stanno cercando di disporre le pedine per darci scacco matto in Spagna dove si combatte per la civiltà contro il bolscevismo. Noi continueremo con rinnovata energia nella nostra posizione di lotta. Non abbiamo piegato in condizioni ben più gravi; vedremo chi durerà più a lungo.

***

Intanto i giapponesi in Cina fanno il comodo loro; mentre su ogni fronte di battaglia raccolgono vittorie, si infischiano allegramente delle note di protesta inglesi, boicottando in pieno i loro interessi e i loro commerci. Londra sembra aver prescelta la sua strada: ritirarsi dal Pacifico e concentrarsi nel Mediterraneo. E' un calcolo di qui a più o meno lunga scadenza si potranno raccogliere le somme.

Le parole sono presso a poco quelle che questo e altri organi francesi usavano mercoledì scorso. La cordialità ha ceduto il passo a una freddezza glaciale. Londra ha evidentemente cessato di frenare. In quanto a quello che accadrà, nessuno qui ne sa nulla e si ha quasi l'impressione che si preferisca non pensarvi.

Il *Temps* parla di «opportuni temperamenti». Si ignora in che cosa tali temperamenti possano consistere e se essi rispondano al proposito di evitare possibili incidenti navali. Il fatto è, in ogni caso, che la situazione che si sta per creare è gravida di pericoli.

Per rassicurare l'opinione della parte sana del Paese, le sfere ufficiose dicono e fanno dire che l'importante è che il regime franco-inglese duri, quale è stato disposto, 4 o 5 settimane. Compiuta questa dimostrazione solenne della egemonia mediterranea delle due «grandi democrazie» e ristabilito nei Paesi rivieraschi il prestigio delle due bandiere spesso dalle imprese italiane negli ultimi due anni, Parigi e Londra non avranno difficoltà a fare venire Roma un gesto di conciliazione, tanto più se, nel frattempo, le facilitazioni procurate al rifornimento in uomini e in materiali degli spagnuoli di Valenza, avranno avuto per effetto di ristabilire la situazione di questi ultimi e di fare impallidire la stella di Franco.

Machiavelli da strapazzo

Un altro argomento addotto dalle stesse sfere sta nella opportunità di sfruttare l'accordo di Nyon come freno all'incontro Mussolini-Hitler. Secondo i machiavelli del Quai d'Orsay, sentendosi al piede la palla di piombo delle pattuglie franco-inglesi passeggianti in Mediterraneo, il Capo del Governo italiano non dimenticherà a Berchtesgaden che la Francia e l'Inghilterra è meglio prenderle con le buone che con le cattive e rinuncierà ad assumere impegni pericolosi. Del resto, qualcuno di tali machiavelli non esclude che il Führer possa, all'occorrenza, eseguire sul Duce, per quanto ha tratto alla guerra di Spagna, una influenza moderatrice. In tal caso, un compromesso mediterraneo sarebbe più facile da trovare dopo il viaggio in Germania che non prima. Con tali considerazioni rassicuranti il Gabinetto Chautemps cerca addormentare il Paese. Ma la stampa che non ha compiti ufficiosi, non divide l'ottimismo delle sfere ispirate, e ai suoi occhi l'avvenire si presenta tutt'altro che roseo.

Il *Petit Journal* afferma che «se si vogliono evitare complicazioni in Mediterraneo, bisogna affrettarsi ad accordare all'Italia quel che le spetta». E, in quanto agli organi filo-sovietici, che quelle complicazioni desiderano, essi prevedono incidenti su tutta la linea e parlano, in base al rumore di un foglio antifascista parigino, di ventiquattro sottomarini che l'Italia avrebbe venduto a Franco per controbattere l'azione delle pattuglie franco-britanniche.

Alla Borsa intanto, dove la depressione continua stazionaria, la sterlina si negozia sempre a più di 146 franchi, e a Piazza Beauveau il Ministro degli interni, incapace di intraprendere un'azione energica contro il terrorismo alimentato dalla Terza internazionale, cerca nel diversivo romanzesco degli «incappati» — specie di Ku Klux Klan addomesticati il cui statuto di servizio dormiva da un anno nell'archivio della Società Generale — una maschera per coprire la propria inerzia.

Alle grandi manovre dell'Ovest, che si sono chiuse oggi, Daladier e il suo collega inglese hanno esaltato l'amicizia franco-britannica e l'efficienza militare della Francia.

«Fino a quando la Gran Bretagna e la Francia saranno unite — ha detto Daladier — esse saranno decise a opporsi ad ogni aggressione qualunque essa sia e la pace del mondo sarà mantenuta. Non c'è altra salvaguardia, non c'è più solida garanzia che l'accordo di queste due democrazie.

Il Ministro della guerra inglese ha risposto dicendo:

«Io considero come imbattibile questo esercito che è l'espressione della solidità della nazione francese. Sono stato colpito dalla intelligenza dell'esercito, delle sfere militari e dal loro modo di adattarsi alle situazioni. Non ho trovato un esercito rigido e meccanicamente disciplinato. In quanto ai soldati, sono stato colpito dalla loro resistenza. Queste manovre hanno provato gli interessi scambievoli della Francia e dell'Inghilterra».

Concetto Pettinato

Illusioni francesi
Si tenta un contraltare all'asse Roma-Berlino

Parigi, 17 notte.

Le probabilità di un cambiamento di scena nell'affare del controllo navale in Mediterraneo diventano di giorno in giorno più scarse. Dopo la firma dell'accordo addizionale avvenuta a Nyon quest'oggi si provvede che l'intero meccanismo della vigilanza entrerà in applicazione lunedì. Le sfere di ministra francesi, ieri ancora piuttosto inquiete, si dichiarano soddisfatte e l'ammiraglio Pound ha avuto ad Orano un primo colloquio con l'ammiraglio Esteva per concertare in comune le disposizioni da prendere in esecuzione del protocollo di Nyon. Le basi navali della Francia, di cui l'Inghilterra aveva reclamato invano l'uso durante la crisi etiopica, sono da oggi a sua disposizione.

La solita ipocrisia

A Parigi il linguaggio degli organi responsabili non è sostanzialmente mutato. L'ufficioso *Temps* in un editoriale laborioso, destinato a far ricadere su Roma la responsabilità di quello che potrebbe succedere, continua a negare che Francia e Inghilterra vogliano far violenza all'Italia.

«Non possiamo non deplorare profondamente — scrive questo giornale — che l'Italia i cui interessi in Mediterraneo sono assai considerevoli, rifiuti di associarsi in questo mare ad una azione di salubrità, la quale trova nel proprio carattere collettivo la garanzia della imparzialità. Vogliamo ancora sperare che il governo di Roma non abbia detto l'ultima parola e sappia approfittare delle larghe possibilità lasciategli di aderire all'accordo, salvaguardando interamente il prestigio italiano. Ma, nell'attesa, le Potenze rappresentate a Nyon non possono fare altro che eseguire, con gli opportuni temperamenti, l'esecuzione delle decisioni prese».

MISTERO FITTO
sul rapimento del figlio di Stalin

I due poliziotti messi sotto l' incubo dell' interrogatorio di terzo grado -- La lotta antireligiosa inferocisce

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE).

Varsavia, 17 notte.

La censura sovietica anche oggi ha lasciato passare i telegrammi di giornali polacchi sul rapimento misterioso del piccolo Wassili Stalin, secondogenito del presidente dell'Unione delle repubbliche socialiste russe.

Questi telegrammi, come pure le notizie che i circoli sovietici fanno circolare, mentre sono straordinariamente prolissi nella rappresentazione di taluni particolari, mantengono una cortina riservatissima su altri. Per esempio, non si fa più parola della misteriosa signora bionda che ha attratto il fanciullo ed il suo compagno nell'automobile scura, ed anche a proposito della famiglia del giovanetto che era con il figlio di Stalin, non si aggiunge parola a quanto era stato detto ieri.

Qualche giornale polacco ha voluto ricordare che la tecnica di questo colpo di mano che ha abbrancato così in alto, è proprio quella predicata nell'antiguerra da Lenin, da Stalin, da settori del terrorismo nichilista perchè si rintracciassero del regime zarista sui bambini delle cosiddette classi elevate e dei principi imperiali.

Fatto sta che sino ad ora tutte le indagini sono riuscite infruttuose, malgrado che tutti i migliori agenti della Ghepeù e della polizia segreta siano in movimento. Arresti e perquisizioni sono stati praticati a Mosca e in tutta la Russia nella speranza di poter rintracciare il ragazzo e scoprire gli autori del complotto. Ma le perquisizioni sono riuscite negative e gli interrogatori degli arrestati non hanno fornito alcun utile elemento alla polizia. I due agenti che seguivano il figlio di Stalin, benchè sottoposti ad un interrogatorio di terzo grado non hanno fatto che riconfermare la loro prima deposizione. L'interrogatorio di terzo grado è il più estenuante che sia praticato dalle polizie del mondo, e consista soprattutto a non concedere riposo di sorta all'inquisito il quale è costretto anche per quaranta ore di seguito a rispondere al fuoco delle interrogazioni fattegli in turni continuati da funzionari specializzati.

Sembra che sia da escludersi che i due agenti fossero d'accordo con i rapitori perchè quanto uno quanto l'altro hanno motivi di particolare attaccamento a Stalin. Uno di essi, infatti, condannato a morte per fratricidio è stato graziato dal dittatore rosso e arruolato nella « Ghepeù », e l'altro, incaricato di speciali e segrete missioni, ha messo insieme una piccola fortuna.

E' ormai convinzione radicata della polizia che non di un complotto si tratti ma della vendetta personale di un amico o di un parente di una delle tante vittime della spietata repressione del movimento antistaliniano che ha condotto diecine e diecine di migliaia di persone nei campi di concentramento o innanzi ai plotoni di esecuzione.

Intanto, la stampa polacca è informata che è in pieno sviluppo una nuova ondata di persecuzioni contro i sacerdoti cattolici di origine polacca che si trovano nella Russia. A Charkow, gli agenti della « Ghepeù » hanno arrestato l'unico parroco cattolico, il reverendo Gaszinski, che era riuscito a salvarsi, grazie all'aiuto di alcuni fedeli, dalle precedenti persecuzioni. Il reverendo Gaszinski sarebbe stato scoperto da un fabbro aderente all'associazione dei « Senza Dio » ed indicato alla polizia che ha subito eseguito l'arresto. In tutta l'Ucraina sovietica non si trova così più un sacerdote cattolico, e nella Russia bianca i « Senza Dio » stanno dando una caccia spietata a quanti sono sospettati di professare la religione cattolica. Il commissario del popolo agli Interni ha ordinato con una speciale circolare di intensificare la lotta contro la religione e di sorvegliare e, ove si ritenga opportuno, arrestare i sacerdoti cattolici e tutti coloro che offrono loro aiuto ed assistenza.

Ma, è particolarmente interessante apprendere che, contemporaneamente, la lotta contro la religione si sta trasformando nella U.R.S.S. in una lotta contro le minoranze nazionali, minoranze che non cessano di ricattare il movimento corrosivo dello stato sovietico. A questa considerazione si può collegare la notizia con la quale il giornale Crimea Rossa annuncia l'avvenuta fucilazione del tedesco Edmund Betz e del padre di lui Federico, colpevoli, il primo come esecutore ed il secondo come istigatore, di tentativo di incendio ai danni di proprietà dello stato.

Si tratta in questi come in migliaia di altri casi dell'esplosione individualistica d'un sentimento di odio contro il governo bolscevico non solo in quanto bolscevico ma anche perchè sistematicamente oppressore, con più severità che al tempo degli czar, delle minoranze nazionali.

Colloqui anglo-americani
sulla crisi del franco

Londra, 17 notte.

Negli ambienti finanziari di Londra ha suscitato molto interesse la notizia del prossimo colloquio tra il segretario del tesoro americano Morgenthau e un alto funzionario del tesoro inglese, sir Frederik Phillips. Si apprende oggi che la visita di Phillips a Washington era da lungo tempo prevista. Le disavventure del franco francese tuttavia l'hanno resa urgente.

Senza dubbio nell'incontro sarà discussa la posizione del franco e si esaminerà anche il problema di sostenere la valuta francese in seguito all'accordo tripartito anglo-franco-americano. Senonchè il governo francese si è astenuto negli scorsi giorni di acquistare le grandi quantità di franchi gettate sul mercato e gli esperti dei due paesi anglo-sassoni ragionano a questo riguardo che se Parigi non si preoccupa di garantire la stabilità della propria moneta non devono preoccuparsene nemmeno Washington e Londra. Ma, d'altro canto, la svalutazione del franco conferisce agli esportatori francesi dei vantaggi sui mercati esteri che gli inglesi e americani considerano illecita concorrenza. E' dunque probabile che qualche nuova direttiva sarà fissata nei colloqui Morgenthau-Phillips. Non si dovrebbe escludere la eventualità di un grosso prestito anglo-americano alla Francia destinato a mantenere la valuta a un livello stabile. Gli scambi di Londra ad ogni modo riconoscono che non si può pretendere una stabilizzazione al livello antecedente alla crisi attuale

Il persistente saldo attivo della bilancia del Reich

Berlino, 17 notte.

Le importazioni tedesche nel mese di agosto registrano 462 milioni di marchi con una diminuzione del 4 per cento rispetto allo scorso mese di luglio; le esportazioni hanno segnato in agosto 541 milioni di marchi con un aumento, sempre rispetto al mese di luglio, del 2 per cento. La bilancia commerciale del Reich si è chiusa così in agosto con un saldo attivo di 58 milioni di marchi pari al doppio di quello registrato nel mese di luglio.

425 operai italiani
in visita a Monaco di Baviera

Berlino, 17 notte.

In esecuzione dell'accordo sullo scambio di visite fra lavoratori italiani e tedeschi, domani mattina giungeranno a Monaco di Baviera i primi scaglioni di 425 operai italiani.

Grave conflitto a Budapest
fra socialisti e giovani nazionalisti

Budapest, 17 notte.

Un centinaio di socialisti hanno aggredito in una delle principali strade di Budapest un gruppo di giovani nazionalisti i quali hanno prontamente reagito. Nel conflitto 13 persone sono rimaste seriamente ferite. Due giovani sono moribondi. La polizia ha operato numerosi arresti.

Il Duca d'Aosta a Londra

Londra, 17 notte.

E' arrivato a Londra in incognito il Duca d'Aosta. Egli è capitato di amici inglesi e si propone di visitare alcuni aerodromi militari d'Inghilterra.

I giornali londinesi rilevano che il principe è un intrepido aviatore e un grande sportivo. Il Duca d'Aosta non è accompagnato dalla duchessa.

L'accordo aggiuntivo al contratto di lavoro
per gli impiegati dell'Industria

Roma, 17 notte.

Si annuncia che tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria sono stati ripresi i contatti per stipulare l'accordo aggiuntivo, previsto dal contratto di lavoro recentemente stipulato per la categoria degli impiegati dipendenti da aziende industriali, per la costituzione di uno speciale organo tecnico conciliativo per dirimere le eventuali divergenze relative all'appartenenza o meno del personale, in base alle mansioni svolte, alle tre categorie previste dal contratto stesso.

Il testo di tale accordo aggiuntivo sarà pubblicato in appendice al testo del contratto di lavoro, a cura della Confederazione dei Lavoratori, che ne sta attualmente curando una edizione con annotazioni, commenti e riferimenti per ogni singolo istituto contrattuale, in modo da rendere ogni sua singola parte più facilmente comprensibile agli interessati.

I concorsi a premio
soppressi dal 20 settembre per i prodotti caseari

Roma, 17 notte.

Su conforme proposta delle Organizzazioni sindacali, il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello delle Corporazioni, sentita l'apposita Commissione interministeriale per l'esame delle domande di autorizzazione a svolgere Concorsi a premi, ha disposto che tutte le operazioni in corso per la vendita e lo smercio dei prodotti caseari (burro, latticini, formaggi, ecc.) con l'offerta di premi debbono cessare indefettibilmente con il 20 settembre corrente anno.

Tale provvedimento è stato determinato da motivi d'interesse generale.

Libro pubblicato a Berlino
messo all'indice

Roma, 17 notte.

(*C. C.*) - Un decreto della Suprema S. Congregazione del S. Ufficio ha messo all'indice dei libri proibiti condannandolo, il libro pubblicato a Berlino, intitolato *Le ville nei monasteri. Chiarimenti sulla corruzione nei monasteri*, di cui è autore Burghard Asamus.

Fiumi piemontesi in piena

Cuneo, 17 notte.

A causa delle persistenti piogge di questi giorni, la neve che aveva ricoperto le montagne circostanti è in gran parte scomparsa, causando notevole ingrossamento del fiume Stura e del torrente Gesso, i quali, in alcuni punti del loro corso, hanno straripato allagando i terreni adiacenti, senza però, per ora, causare danni di entità.

Varallo, 17 notte.

In seguito alle torrenziali piogge cadute ieri ed oggi in Valsesia, i fiumi Sesia e Mastallone sono in piena.

Il Congresso storico di Novara

Un Centro bibliografico subalpino sarà costituito a Torino

Novara, 17 notte.

(*R. S.*) Si sono ripresi stamani i lavori del Congresso storico subalpino. Prima della seduta il presidente prof. Pivano e il vecchio stamani ad Oleggio, per deporre a nome dei congressisti una corona di alloro alla lapide che ricorda il luogotenente generale Filippo Oddone Mazza, generoso fascista monferrino della vigilia, primo podestà di Novara e iniziatore dei restauri dello storico Broletto.

I congressisti si sono più tardi radunati sotto la presidenza del prof. Pivano. Il conte prof. Emilio Nasalli-Rocca ha aperto la serie delle comunicazioni, trattando degli ospedali italiani di San Lazzaro ed illustrandone gli statuti. Dopo di lui hanno parlato mons. Lino Cassani, sugli avanzi di cappanne preistoriche esistenti sulla sponda destra del Ticino, ed il prof. Stefano Vigna sulle origini e sulle vicende del santuario di Graglia. Quindi mons. Gino Borgnesio, della Biblioteca Vaticana, ha riferito sull'iniziativa intrapresa per la costituzione in Torino di un Centro Bibliografico Subalpino, il quale costituirà senza dubbio un validissimo ausilio ad una rapida informazione per ogni problema riguardante le vicende di uomini e di luoghi della nostra terra piemontese.

Sono seguite le dotte comunicazioni del prof. Paolo Brezzi sul Comune di Chieri, al principio del 900, e del prof. Axel Goria su una cronaca monferrina dei primi anni del secolo XV. Infine il dott. Francesco Pozza di Mortara ha trattato il tema « Panorama storico dell'autarchia risicola nazionale ».

Nella seduta pomeridiana il prof. Carlo Carducci ha illustrato l'opera compiuta durante l'anno dalla Sopraintendenza alle antichità per il Piemonte e la Liguria. L'oratore fra l'altro ha ricordato che a Torino si sta procedendo al restauro della Porta Palatina, di cui ha fatto ampio cenno.

Una giovane congressista, la dottoressa Pierina Fontana, bibliotecaria della Alessandrina di Roma, ha intrattenuto l'uditorio sulle relazioni fra la Casa di Savoia e la Santa Sede nel Medio Evo; e un'altra congressista, la dottoressa Noemi Gabrielli, ha lumeggiato con molto acume i caratteri della pittura piemontese nel Medio Evo.

Il prof. Mario Viora, dell'Università di Parma, ha parlato su un memoriale inedito (uno dei pochissimi pervenuti fino a noi) del Parlamento Sabaudo. Sono seguite le comunicazioni del prof. Carlo Nigra su taluni affreschi rimessi in luce a Pisogne, del prof. Carlo Ramponi sull'umanista Gaudenzio Merula, e della dottoressa Maria Adriana Prolo che ha commemorato il generale Ottavio Ragni. Il prof. Alessandro Viglio, efficace collaboratore dell'on. Gray nell'allestimento di questo riuscitissimo congresso, ha poi ricevuto la figura di un almenitato storico e paleografo novarese, Carlo Francesco Frasconi. La seduta si è conclusa con altre relazioni svolte dai professori Piazzano, Astori e Giorgio Falco.

Domani i congressisti si trasferiranno all'Isola Bella, dove l'on. Gray terrà la commemorazione di San Carlo Borromeo.

La signora Birago
madre della medaglia d'oro

madrina del cacciatorpediniere « Aviere »

Alessandria, 17 notte.

Al nostro Podestà è pervenuto oggi un telegramma della Regia Marina, invitante la signora Birago ad intervenire quale madrina al varo del cacciatorpediniere *Aviere* che avrà luogo il 19 corrente a Livorno.

La signora Clorinda Bertana, moglie del ferroviere Domenico Birago, è nata nel 1858 a Castelletto Merli e si è sposata nel 1905. I coniugi da molti anni sono residenti nella nostra città. Come è noto, la signora Birago è madre della prima medaglia d'oro concessa nella recente campagna d'Africa: il sergente motorista Dalmazio Birago, qui nato nel 1908,

LA SIGNORA BIRAGO

che ha partecipato con la squadriglia « Disperata », al comando del conte Galeazzo Ciano, all'importante azione di bombardamento compiuta ai primi del novembre 1935 oltre Macallè, rimanendo ferito alla gamba sinistra da una pallottola esplosiva. Durante l'amputazione dell'arto sfracellato all'ospedale dell'Asmara, conservava un contegno veramente eroico: ad una meritata parola di lode rivoltagli dal generale Cat, anche a nome del Duce e dell'Aviazione, nonostante fosse fisicamente disfatto, rispondeva di avere compiuto sciamente il suo dovere. Moriva il 10 novembre 1935, dopo un'ultima visita del capitano Ciano, rivolgendo anche il suo ultimo pensiero al Re, al Duce ed all'Italia.

Sempre nuovi astri

Bologna, 17 notte.

L'Osservatorio astronomico dell'Università riceve dalla Centrale astronomica di Copenaghen che il prof. Zwicky, scopritore della « Supernova » del Levrieri, continuando nelle sue sistematiche ricerche ha ora scoperto un nuovo astro, che ha l'aspetto di una piccola stella telescopica di decima grandezza e che si trova fra la costellazione di Perseo e quella di Andromeda.

Il convegno di Villa Olmo

Como, 17 notte.

Si è iniziato oggi a Villa Olmo il convegno cinematografico del Guf. Stasera intanto sono continuate le proiezioni dei film turistici e scientifici.

Domenica sera, secondo quanto si annuncia, sarà a Villa Olmo S. E. il Ministro della Cultura popolare Dino Alfieri.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Nicola Baravalle, da Morello, caduto a Santander.

Lamanna Nicola, da Bella Marina, caduto in Spagna.

C. N. Mario Camillo, da Roma, caduto a Santander.

Luigi Carlo Girelli da Cogoro (Ferrara), caduto in Spagna.

Il cordoglio di Roma
per la morte di Prospero Colonna

Le condoglianze della Regina
La salma visitata da S. E. Starace

Roma, 17 notte.

Unanime è il rimpianto per la morte del Principe senatore Don Prospero Colonna. Nella camera ardente è stato collocato il gagliardetto del Fascio di Campitelli. Stamane dalle 8 a mezzogiorno sono state celebrate delle Messe a cui hanno assistito l'intera famiglia Colonna e la famiglia della duchessa Sforza Cesarini Colonna.

Hanno visitato la salma S. E. il Segretario del Partito che ha espresso alla famiglia le condoglianze del Partito, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta che ha espresso le condoglianze dell'Ordine, il primo gentiluomo di S. M. la Regina Imperatrice che ha espresso alla famiglia le più vive condoglianze a nome dell'augusta Sovrana.

Il Monte Bianco scalato
per la via del Graham

Milano, 17 notte.

I goliardi del Guf Paolo Gazzana e Giampaolo Guidobono hanno scalato il Monte Bianco dal versante della Brenva, per la difficile via di Graham. Partiti all'alba dal bivacco di Borgna e giunti alla Sentinella Rossa, i due erano costretti ad arrestare la loro ascensione e a pernottare a causa della sopravvenuta oscurità. Al mattino, attraversato il gran canalone centrale, rimontarono lo sperone roccioso finchè un salto di roccia li obbligò ad aggirarlo su di un pendio di roccia viva. La scalata continuò su difficili spigoli di ghiaccio, quindi, superato un camino, per un canalino i due goliardi si portarono su una lunga e ripida fascia di ghiaccio per superare la quale usarono l'unico chiodo impiegato nella difficile salita. Giunti finalmente al grande muro di ghiaccio sommitale, riuscirono a superarlo grazie a un grande monolito di ghiaccio. Su pendii difficili raggiunsero poi la vetta e quindi a notte inoltrata guadagnarono la capanna Vallot.

Terremoto a Parma
Caduta di comignoli ma nessuna disgrazia

Parma, 17 notte.

Alle ore 13,20 di oggi, preceduta da un forte boato, è stata avvertita in città una scossa di terremoto sussultorio. Il movimento tellurico, della durata di pochi secondi, è stato registrato dall'Osservatorio dell'Università fra il quinto ed il sesto grado della scala Mercalli. La popolazione, alquanto allarmata, si è riversata nelle strade nonostante la pioggia. Non si hanno a lamentare però disgrazie. Numerose le cadute di comignoli. Uno è rovinato su di un'automobile danneggiandola; un altro sui tavolini di un caffè, fortunatamente deserto, data l'ora del pranzo.

Anche in provincia la scossa è stata avvertita, e in special modo a Porporano, località a sette chilometri da Parma, ove qualche fabbricato è rimasto lesionato.

Il ricorso in Cassazione
di un condannato a morte

Roma, 17 notte.

Nell'udienza straordinaria dell'11 ottobre, dinanzi alla prima Sezione penale della Cassazione si discuterà il ricorso di Giuseppe Gaspari imputato di omicidio e furto ai danni di tale Nazzarono Alberti, del cui cadavere si disfaceva buttandolo da una roccia nel fiume Trento. Il processo fu iniziato davanti alla Corte d'Assise di Massa e rinviato avendo la difesa chiesto una perizia psichiatrica sull'imputato. Tale perizia fu eseguita nel Manicomio giudiziario di Aversa ed i periti concludevano che il Gaspari al momento del delitto compiuto era nella piena lucidità d'intendere e di volere. La causa fu poi trattata dinanzi alla Corte d'Assise di Fermo, che dichiarando il Gaspari colpevole dei delitti a lui ascritti lo condannava alla pena di morte.

Il difensore avv. Tommasini di Genova ha ricorso in Cassazione denunciando varie pretese violazioni di legge, ed il ricorso — come abbiamo detto — si discuterà nell'udienza dell'11 ottobre.

Ricercato per omicidio
che si costituisce

Brescia, 17 notte.

Presso il fiume Mella, in vicinanza di Marcheno, veniva scoperto la sera del 22 agosto, semisepolto dai rami di un albero, il cadavere del contadino Angelo Mossoni, di 64 anni, con evidenti i segni di strangolamento. Indiziato quale autore del crimine risultava Giuseppe Castelnuovo, che era stato visto col Mossoni la sera in cui questi si era allontanato da casa per l'ultima volta. Ma il Castelnuovo, fuggiva e poteva recarsi a Genova da dove, fallito il tentativo di imbarcarsi, ritornava al paese, dove si costituiva ai carabinieri. Tradotto alle carceri di Brescia e interrogato, egli ha negato di aver commesso il delitto dichiarando di essersi costituito sapendosi ricercato e perchè intende provare la sua innocenza.

Un colpo fallito degli evasi di Lodi

Milano, 17 notte.

Con la cattura dell'ultimo dei quattro evasi dalle carceri di Lodi, Vezio Cumis, avvenuta, come abbiamo data notizia, in un alberghetto di Bruzzane sul Garda, è avvenuto un incubo dei più preoccupanti per la polizia milanese. Il Commissariato della squadra mobile cav. Fioritta sta ora ricostruendo il complesso delle loro malefatte e ricercando la refurtiva.

Dopo l'evasione, i quattro si diressero a Milano e il 31 agosto, necessitando di un rapido mezzo di trasporto per condurre a termine le imprese che avevano in programma, rubarono la macchina del signor Eugenio Minetti, con la quale nel pomeriggio dello stesso giorno tentarono una rapina ai danni di una delle commesse dell'Ufficio postale di piazza Argentina, la signorina Oliva Nella, che, uscita dall'ufficio, stava avviandosi alla succursale di un Istituto di credito in piazzale Loreto, per depositare una forte somma in denaro. Ma la signorina, con mirabile energia, tenne testa all'individuo che tentava di derubarla del prezioso plico, gettando l'allarme. Il colpo fallì e il malvivente, raggiunti i complici che si trovavano a bordo dell'automobile rubata, riuscì a fuggire. Gli evasi si diressero a Novara e qui cominciarono i primi colpi fortunati e lucrosi.

Condannata al carcere
mercè un finto svenimento riesce a prendere il largo

Como, 17 notte.

Tempo fa venivano arrestati Angelina Andreoli Piccoli, la di lei figlia Maria e la nipote Bresciani Maria, veronesi, imputate di numerosi furti commessi nei negozi dove si recavano fingendo di fare degli acquisti. Per alcuni di tali furti commessi a Bellagio, e che fruttarono loro 30 mila lire di merci, le tre donne furono processate oggi dal nostro Tribunale che condannò l'Angelina Piccoli e la Bresciani Maria, entrambe recidive, a cinque anni e due mesi e la Piccoli Maria a tre anni e due mesi.

Alla lettura della sentenza l'Andreoli Angelina, una donna corpulenta che ha già passato la cinquantina, fingeva uno svenimento, per cui non fu potuta tradurre in carcere assieme alle altre due. Quando la donna finse di rinvenire, era circondata da congiunti e compari i quali, fingendo di sorreggerla, riuscirono a farle infilare, anzichè la scaletta che porta alle carceri, lo scalone centrale, uscendo così sulla piazzetta antistante il Tribunale. Ivi si trovava un'automobile sulla quale la donna salì, dirigendosi in fretta verso Milano. Le più attive ricerche non sono riuscite a far ritrovare le sue tracce.

Cameriera che ruba
70 pezzi d'argenteria

Roma, 17 notte.

La signora Irma Ferrini dimorante a Roma da circa tre anni aveva lasciato a Ferrara alcuni suoi effetti, pregando la famiglia Maluccelli, vicina di casa, di volerne curare la custodia. La signora Maluccelli a sua volta aveva lasciato la cameriera Meriotti Fride il provvedere alla spolveratura dei mobili dell'amica. La Meriotti però venne licenziata qualche tempo fa. La signora Ferrini saputo di questo licenziamento credette opportuno di recarsi a Ferrara per compiere una verifica. Le stanze erano in perfetto ordine ma esaminando il contenuto dei mobili fu subito constatata la scomparsa di 70 pezzi di argenteria.

Denunciato il furto alla Questura la Meriotti veniva subito fermata e interrogata si manteneva dapprima sulla negativa, ma poi finiva per confessare. La refurtiva è stata rinvenuta presso certa Maria Zerbinato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CUNEO

Ignoti ladri, dando prova di temerarietà, nel pressi di una sottostazione elettrica della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia, hanno tagliato ed asportato 150 metri di filo conduttore di corrente ad alta tensione, della rete secondaria.

DA FOSSANO

Un congresso eucaristico avrà luogo dal 22 al 26 corrente, e vi saranno svolti importanti temi religiosi d'attualità per i diritti cristiani (crocifissi, ecc.) nei locali ferroviari.

DA MORTARA

La cognata, nel torrente Arbogna è stato rinvenuto il cadavere del contadino Francesco Ubili, di anni 27, coltivatore dell'A.O.I., che di notte, nel rincasare, pare sia caduto in acqua, annegando miseramente.

DA VARALLO

La cognata Gnitelli, a metri 3547, sul Monte Rosa, verrà chiusa il 22 settembre, con quell'inverno gli alpinisti troveranno aperto il pianterreno, fornito di legna.

DA VERONA

I dopolavoristi italiani che parteciparono al viaggio indetto dalla direzione generale del Dopolavoro tedesco Nordwesten-Berlino, sono partiti ieri sera da Porta Nuova, in oltre 800, salutati dalle autorità e da una folla di amici.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Fermani — 12,50: Cronache delle sport — 13,45: Radio del turismo — 20,40: Musica varia — 21: « Natale », commedia in 1 atto di A. Aurio — 21,40: Selezione di canzoni — 22,30: Conversazione di Ignazio Scurto — 22,40-0,50: Musica da ballo dalla Mostra della Radio di Milano.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19,40-20,0: Orchestrina Grecco — 21: Stazione lirica dell'EIAR: « Thais », opera in 3 atti di Giulio Massenet, diretta dal M.o Pate; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Enrico Cavacchioli - Giornale radio.

Bruxelles II 20,30: Cabaret Vallone — **Brno**: 20,25: « Nozze allegre », opera comica — **Lille**: 20,30: Commedia — **Lione P.T.T.**: 20,30: Canzoni e melodie — **Radio Lione**: 20,45: Operetta — **Radio Parigi**: 20,30: Concerto orchestrale — **Radio Toloso**: 20,45: Musica leggera — **Rennes**: 20,30: Varietà — **Strasburgo**: 20,30: Serata alsaziana — **Berlino**: 20,10: Varietà musicale — **Lipsia**: 20,10: Commedia musicale — **Saarbruecken**: 20,10: Musiche popolari e folcloristiche — **Stoccarda**: 20: Concerto di Wagner — **Londra** II: 20: Music-hall — **Radio Barcellona**: 20,15: Musica da ballo — **Varsavia**: 21,5: Musica leggera — **Bucarest**: 20,10: Musica da ballo.

VITA FINANZIARIA
La settimana in Borsa

Il contegno del mercato in questo periodo non offre spunto a rilievi molto interessanti. L'avvenuto assestamento di tendenza ha fatto sentire il suo peso nello sviluppo delle diverse attività. I realizzi, anche per l'approssimarsi dei riporti, hanno continuato a, malgrado il diverso atteggiamento, le quotazioni sono state ancora. L'orientamento favorevole e brillante, che durava da tanto tempo, è stato scosso da fattori diversi che hanno indotto alla stabilizzo di posizioni con la conseguente che tale indirizzo provoca a cioè regresso dei corsi. La sistemazione dei riporti che avverrà a metà della prossima settimana potrà dare, in campo tecnico, delucidazioni sulla consistenza o meno di tali sensibilizzi. Tuttavia le ragioni che utilizzano e sorreggevano l'ultimo orientamento, passato non hanno cessato di esistere; è quindi lecito supporre che possa, sia pure a breve scadenza, ripetersi questo od un presso massimo fatti ci si possa riabituare, intanto l'ultima riunione ha palesato dati di sfiducia e di assorbimento non indifferenti specie sui titoli a più largo mercato come Fiat e Viscosa e per quelli minori l'interessamento del portafoglio è stato vigile e pronto.

Il solito raffronto dei prezzi di una settimana all'altra evidenzia delle cedenze più o meno sensibili in tutti i comparti. Perdono maggior terreno Fiat e Viscosa, Montecatini, Sme, Montecatini, Edison e Meridionale. In misura minore le Stet, gli elettrici ed i cartari. Unici titoli resistenti sui tre leggeri ripresa le Fiorio e le Venchi Unica, queste ultime in base ai risultati del bilancio presentato agli azionisti di 16 corr. che consente la distribuzione di un dividendo di lire 3,50 lorde (pagabile dal 21 corr.) oltre al passaggio a riserva straordinaria di 3 milioni. Lo scambio dei diritti d'opzione sulle Montecatini si mantiene quasi ampio e vivace da 20,50 a 16 lire.

Riservato e calmo l'andamento dei Fondi Pubblici con transazioni limitate e quotazioni pressochè invariate.

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Qualche vendita di prevalente all'inizio, poi il mercato si rinfranca e migliora gradatamente con facile assorbimento delle vendite. Riconquistano qualche unità Mittel, Meridionali, Piat, Viscosa, Edison, Torlonia, Necchi, Cartiere Burgo e Venchi Unica. Pesanti solo la Montecatini, Calmi i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 50	Meridionali	306 —
Id. 5 %	92 50	P. C. K.	10 50
Redim. 3½	77 50	Sesa	45 50
Id. 5 %	97 50	Edison	338 —
Rendita 5%	98 70	Unes	12 25
Id. 4 %	98 50	Savigliano	241 —
B.T.N. 1940	102 10	Sebino	767 —
Id. 1941	100 30	Tedeschi	120 —
Id. 1943 I	102 40	Monzanino	266 —
Id. 1943 II	98 30	Viva	737 —
Id. 1944	98 50	Ansaldo	56 —
Torino 4½	437 —	Fiat	460 —
Id. 5%	454 —	C. I. R.	530 —
S. Paolo 4%	494 50	Schiapparelli	9 10
Id. 3½ %	401 —	Mira Lanza	170 —
Buoni 5%	100 —	Montecatini	371 50
Istituto 4½ %	481 —	M. Amiata	90 20
Istituto 4%	470 —	Montecatini	204 75
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pia.	441 —
Stet 4%	547 —	Fiorio	91 —
Lloyd Sab.	5 10	Vi. Unica	99 25
Mediterr.	500 —	Lane Marz.	1180 —
Meridion.	1021 —	Valli Lanzo	99 —
Torino Nord	198 —	Cot. Merid.	290 —
Navig. A. I.	257 —	Viscosa	466 50
Italgas	13 50	Beni Stabili	217 —
Sip	70 50	Cartiere It.	102 —
Terni	279 —	Borgo	343 50
Valdarno	197 —	Fond. Riva.	188 50
Ivi-Meta	491 —	Silos	220 —
Silpa	503 —	R. Zucchari	105 50
Talco Graf.	451 —	Ellaridiol	125 —
A.N.I.C.	103 —	Marelli	132 —
		S.P.E.P.	683 —

CAMBI: Parigi 64; Torchia 1510,20; Londra 94,13; Svizzera 436,50; Svezia 485,30; Polonia 359,10; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 473,50; Cecoslovacchia 66,40; Olanda 1045,50; Germania 763,56; Danimarca 420,30; Canada 19; Austria 367,91.

MILANO, 17. — Cambi: Parigi 64; Torchia 1510,20; Londra 94,13; Svizzera 436,50; Svezia 485,30; Polonia 359,10; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 473,50; Cecoslovacchia 66,40; Olanda 1045,50; Germania 763,56; Danimarca 420,30; Canada 19; Austria 367,91.

MILANO, 17. — Cambi: Parigi 64; Torchia 1510,20; Londra 94,13; Svizzera 436,50; Svezia 485,30; Polonia 359,10; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 473,50; Cecoslovacchia 66,40; Olanda 1045,50; Germania 763,56; Danimarca 420,30; Canada 19; Austria 367,91.

MILANO, 17. — Centrale 965; Ass. Gen. 4475; Ferr. Mediterr. 661; Meridionali 924; Costruzioni F. 378; Rubattino 78; Cantoni 5450; Pirelli 245; Val d'Olona 145,50; Val Tirino 176; Olcese 495; Bo Angeli 1048; Conte 535; Linif. Can. Nav. 682; Bonari e Varzi 138; Motomeccanica 340; Tosi 67,50; Cot. Merid. 380,50; Un. Manif. 560; Gavardo 675; Rossi 4350; Turgetti 130,50; Cascami 480; Remmert 115; Snia 488; Pacchetti e C. 237; Acquedo 56; Riva 238,50; Metalli. It. 355; M. Amiata 99,75; Montecatini 205; Dalmine 214; Breda 262; Ansaldi Bianchi 97,75; Isotta Fraschini 35; Piat. 465; Reggiane 95; Adriat. E. 218,75; Si. Piacentina 248; Si. Cieli 331; Dinamo 327; Si. Bresciana 209,50; Si. Valdarno 196; Emiliana Si. 421; Tresso d'Adda 436; Ciamiginotelli 138; Si. credito 114; Sesa 97; Edison 156; Id. Postergate 295; Si. Te.Ti. 75; Tirso 149; Si. Lombarda 232; Meridi. Si. 308; Terni 279; Un. Ac. 83, 12,25; Terpomosio 112,50; Bietti, B. 205; Eridania 427; Raffineria L. I. 590; R. Ges. 15,80; Mira Lanza 170; Petroli 13,75; Acdre 106; Fond. Reg. 75 65; Fondi Rustici 114,50; Beni Stabili 217; Saturnia 80; Pacif. Buoni 40; Gr. Alberghi 97; Italcementi 232; Pirelli R. 1372; Pirelli e C. 405; A.N.I.C. 102,75; Silurit. di Fiume 225; Franco Tosi 208; Saiolo 82; Tuti 830; Cart. Burgo 344; Ina. Raffinia 49,25; Stet 483; Chatillon 112.

GENOVA, 17. — Cred. Ital. 4% 413; S. Paolo 4% 448; Ferr. Merid. 928; Metalli. 564; Rubattino 77; Lloyd Sabaudo 4,10; Alta Italia 550; La Polare 4,70; Cot. Merid. 381; Snia 490; Montecatini 204; M. Amiata 91; Ilva 238; Ansaldo 56; Ansaldo 56; Metalli. Ital. 253, s. Giorgio 384; Fiat 466,50; Un. Ec. Elettr. 15,40; Alp. 31; Terni 279,50; Zuccheri 14,50; Raffineria L. I. 590; Distill. It. 243; Molini 500; Cartiera Burgo 345.

TRIESTE, 17. — Premuda 760; Assicurazioni Generali 4465.

OBBLIGAZIONI (17 settembre 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 25	74 60	74 40	73 30
Id. 5 % e.	92 50	93 50	—	—
Id. 5 % n.	93 65	94 05	93 70	94 310
Red. 5,50%	78 75	79 50	79 325	79 45
B. N. 1940	102 80	102 15	102 70	102 15
» » 1941	102 70	102 45	102 20	102 40
» 4% lordo	102 65	102 50	102 45	102 50
» 5% 1944	98 35	98 30	98 25	98 35
Ven. 3,50%	99 95	99 95	99 70	99 70

CAMBI

Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 12	94 12	94 12	94 12
Francia	64 —	64 —	64 —	64 —
Svizzera	436 50	436 50	436 50	436 50
Argentina	—	8 75	—	—
Belgio	319 75	319 75	—	—
Cecoslov.	66 40	—	—	—
Germania	—	763 75	—	—
Olanda	1045 50	1045 50	—	—
Svezia	—	—	—	—

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **Fiorio Lorenzo**, negozi diversi, via Le Chiuse 5; sentenza 16-9-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale rag. Giulio Sesenda. — **Fabrini Giacomo**, negozio ambulante in libri, via Cernaia 33; decreto 16-9-37 ammesso a piccolo fallimento; commissario giudiziale Ric

Un invito sbagliato

Il biglietto diceva alle ventuno. Lo volsi e lo rivolsi ancora per la centesima volta tra le mani, leggendo le poche righe della scrittura femminile. Domandai al portiere dell'albergo se la villa del conte Stigliz fosse lontana e quegli mi rispose di avermelo già detto: una buona mezz'ora d'automobile.

Alle otto e un quarto salii in una macchina da nolo ed in breve fui fuori di città: una cittadina di poca estensione, dai tetti aguzzi, dalle stradette con le impronte ancora medioevali. Benché si fosse in settembre, era già freddo: dal cielo chiuso, cadeva una pioggerella fine mista a nevischio, che picchiava con impeto contro i vetri della macchina; traverso ad essi, di tanto in tanto, vedevo fuggire qualche lume nella foresta.

Dissi all'autista, nella sua lingua:

— Faccia presto, la prego.

Ma mi rispose, in tono irritato, che non poteva di più, perchè la macchina slittava.

— Questa maledetta villa — aggiunse — dev'essere l'ultima dei dintorni. Non ci ho portato mai nessuno.

Colsi il pretesto per domandare informazioni intorno ai padroni di essa.

— Non li conosco. — disse — Non li ho mai veduti. Ma lei, lei, se ha tanta premura di visitarli, alle nove di sera e con questo tempaccio, deve pur conoscerli!...

Lasciai cadere il discorso, per non essere messo in imbarazzo. Non potevo dirgli, di avere ricevuto un misterioso biglietto d'invito, la mattina, e che andavo verso l'ignoto.

In breve, non si scorsero più nemmeno i rari lumi della foresta, e si corse nella più fitta oscurità. Mi parve che l'autista, tratto tratto, bestemmiasse tra i denti. Alla fine, si fermò e discese dalla macchina, avvolto in uno pesante impermeabile; esaminò intorno il terreno: tornò a me e mi disse che non si andava avanti: avrei dovuto fare un centinaio di metri a piedi.

Non gli proposi nemmeno di attendermi, per non ricevere una risposta villana. Lo pagai, aggiungendo una buona mancia. Ridivenne subito più umano, e mi fece osservare che il ponticello su cui sarebbe dovuto passare la macchina era stato guastato, forse di proposito, ed aggiunse:

— E' proprio strano.

Alla luce dei fari, vidi la villa solitaria, in mezzo ad alti alberi spogli; e mi vi diressi. La macchina ripartì e presto si dileguò nella foresta. Giunto davanti all'ingresso, fui sorpreso di non scorgere una sola finestra illuminata, ed indarno cercai un campanello. Il vento mi sbatteva sul viso pioggia e nevischio; due o tre volte sussultai, colpito dai rami di rampicante che pendevano dal muro e oscillavano nel vuoto.

Rimanevo perplesso e costernato, allorchè mi parve d'udire una voce soffocata che mi diceva: «Come le altre volte!».

Che cosa significava? Entrare come le altre volte? Ma se non c'ero mai stato!

Provai a spingere il cancello. S'aprì. Non era dunque chiuso; era soltanto socchiuso. La voce soffocata ripetè: «Come le altre volte!...».

— Chi siete? Fatevi vedere! — urlai — Non capisco quel che intendete dire.

Camminai svelto e picchiai con forza alla porta principale della casa.

Essa s'aprì lentamente, ed un servo in livrea, toltomi il mantello, m'introdusse senza dir sillaba in un salone ampio, illuminato d'una luce pacata, che non si sarebbe potuto dire di dove venisse. Mi fece segno di attendere, e mi lasciò solo.

Non s'udiva nella casa il minimo segno di vita. Acuendo l'udito, mi parve d'udire un grammofono, che suonava un «tango» lentissimo. S'aprì una porta, entrò un signore alto e ossuto in abito da sera; un uomo di media età, dai capelli grigio-biondi, pallidissimo, con gli occhi chiari piccoli, scintillanti come per febbre.

— Grazie — bisbigliò, appena mi fu vicino. — Grazie: si sieda. Un po' lungo, per lei, venire sin qui. Ma ne vale la pena... sì, sì... ne vale la penn.

Si tacque e rimase come assorto, dopo avermi osservato attentamente.

Gli volevo domandar ragione dell'invito ricevuto, esprimergli il mio stupore, chiedergli una spiegazione; ma l'atmosfera della sala, il suono lontano del grammofono, il modo di fare dell'uomo mi avevano come paralizzato.

— Non si viene a parlare! — scattò egli d'un tratto — Eppure lei... lei potrebbe!...

— Io... io... — balbettai — Io non so nulla.

— Non sa nulla! Lei sa, invece!... Lei conosce questa musica, la conosce bene! Ascolti... ascolti... Adesso viene il punto... lei lo sente che s'avvicina... ecco... ecco...

Era divenuto livido, tremava in tutte le fibre. Si mise una mano in tasca, ne trasse un revolver...

— L'avevo già in pugno a questa nota... Il, dietro la porta... Dò un calcio ed apro... ma non scorgo che una schiena... tiro ad una schiena che scompare dal davanzale. Chi era? Chi era?

M'aveva attenagliato la gola con la sinistra e mi puntava l'arma contro il viso.

Mi mantenni più calmo che potei. Ed egli dopo avermi fissato a lungo gli occhi negli occhi, rallentò la stretta, e cadde a sedere sfinito.

Gli lasciai il tempo di riprendersi; poi, pacatamente, gli dissi:

— Caro signore, lei avrà compreso di avere sbagliato. L'uomo che la ha tradito non sono certamente io. Per la prima volta, metto il piede in questa casa, e non so nemmeno se lei abbia una moglie, una figlia, una sorella. Compatisco, ad ogni modo, la sua angoscia; ma non posso sopportarla oltre. Mi permetta di salutarla.

Si alzò a stento da sedere. Balbettò qualche parola che non capii.

Pochi minuti dopo, fuori da quella casa, respirai con delizia il vento stesso che, mentre venivo, m'era sembrato tanto fastidioso.

Ma quale fu la mia sorpresa nel trovare, oltre il ponticello, una bella macchina dal motore già acceso, pronta a partire. Mi aprì lo sportello una donna attalabarrata in un mantello, la quale mi sussurrò all'orecchio:

— La signora fa mille scuse. Il povero conte è ammalato di gelosia. Ha preparato la stessa scena con due o tre altri signori.

Salii. La macchina filò veloce in mezzo al bosco.

Sono passati alcuni anni. Non ho più riveduto il signore ossuto nè più udito il «tango» dal suo grammofono.

Rosso di San Secondo

IL SOTTOMARINO ROSSO «C 4», dopo la riparazione delle avarie eseguita negli capitalissimi cantieri di Bordeaux, fotografato in navigazione nella rada di Biayo.

ALLA FRONTIERA DEI PIRENEI

Le Boulou punto nevralgico

La manovra d'Elne - Un enorme autoparco - Migliaia di autocarri - Il transito del materiale bellico - Casse di formaggio... esplosivo - Il figlio di Blum e la benzina

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
LE BOULOU, settembre.

Nella vita moderna, che si regge soprattutto sulla ipocrisia, l'importante non è quello che si vede alla ribalta, ma nel retroscena. Questi caratteri si accentuano nei paesi delle così dette democrazie. Il conflitto spagnolo ha dato a questi retroscena un significato anche più tenebroso.

Si vede, ad esempio, il caso di Le Boulou. Questo piccolo centro dei Pirenei Orientali non ha mai avuto, in passato, speciali significati. Chi avrebbe pensato a Le Boulou prima del 1936? Si trattava di un piccolo, quasi trascurabile villaggio; tanto più trascurabile perchè si trovava lungo un tronco di ferrovia assolutamente secondario: quello che da Perpignano conduce ad Arles-sur-Tech. In tutto, 42 chilometri di percorso.

Una «deviazione»

Veniamo ora alla storia. Scoppiato il conflitto in Spagna, Le Boulou si trovò improvvisamente assurto all'importanza di centro logistico. Che cosa era avvenuto?

Quando si comprese, negli ambienti dello Stato Maggiore rosso, che il passaggio di volontari e di materiali da guerra per Cerbere avrebbe dato troppo nell'occhio, si escogitò un passaggio più comodo, perchè più inosservato. Naturalmente, intorno a questa zona di passaggio si dovette creare tutto un nuovo «sistema» di viabilità e di trasporti. Bisogna anz'altro premettere che il «sistema» è stato raccogliato, anche questa volta, con sottigliezza, quella sottigliezza bizantina in cui sembrano tanto eccellere i vedi-stranezza del raccostamento) le virtù diplomatiche dei Sovietì e quelle della Francia rossa.

Esaminiamo un momento la carta di questa zona dei Pirenei Orientali. Il tronco ferroviario Perpignano-Arles sur Tech è, in realtà, il tronco Elne-Arles sur Tech... Voglio dire che il vero capolinea di questo tronco non è la rossa e congestionata capitale del Rossiglione, ma il modestissimo borgo di Elne, che sorge a 14 chilometri da Perpignano, sulla linea principale Perpignano - Cerbere. Può sembrare a tutta prima un problema piuttosto sciaradistico e tale da non favorire precisamente la digestione. In realtà la cosa è molto semplice.

Che cosa hanno fatto, dopo la scoperta di Le Boulou, i convogli provenienti da Tolosa o da Marsiglia e carichi di materiale bellico, giungendo a Elne? Hanno deviato. Si trattava, naturalmente di un deviamento abilmente manovrato, in quanto che questi convogli venivano instradati sul tronco secondario di Arles-sur-Tech. La manovra d'Elne aveva anzitutto un grande vantaggio: non dare nell'occhio. Inoltre essa veniva ad evitare una troppo imbarazzante congestione del traffico di Cerbere.

Giunti alla stazione di Le Boulou, questi convogli si arrestavano. Perchè proprio a Le Boulou? Dando ancora un'occhiata alla carta geografica la ragione è evidente. Le Boulou è la stazione più vicina a quel Passo del Perthus, che è conosciuto come una delle più grosse vie di transito dei Pirenei Orientali e la più diretta per Barcellona. A Le Boulou poi (può sembrare strano!) esiste un parco ferroviario che a tutta prima sembra sproporzionato all'importanza della stazione. Ora, proprio in questo parco ferroviario, venivano metodicamente scaricati e smistavano accumulandosi enormi materiali che non lasciavano dubbio sulla loro natura e sulla loro destinazione. Materiali da guerra, naturalmente di tutti i tipi e di tutti i modelli; tali da stupire anche le pacifiche locomotive che facevano il loro servizio d'ordinaria amministrazione su questo modesto tronco ferroviario.

Odore sovietico...

Ma evidentemente questo scarico di materiali avrebbe creato, a breve scadenza, una grossa congestione. Senonchè a decongestionare Le Boulou si era pure pensato! Non c'erano forse i mezzi automobilistici, quei mezzi che, ideati per collaborare col sistema ferroviario, stanno ora adulterandosi per soppiantarlo, in celerità e anche in tonnellaggio?

Ed ecco Le Boulou diventare un eccezionale centro di automezzi, con uno smisurato autoparco, affiancantesi a quello ferroviario.

UNA SCHIERA DI AUTOCARRI NUOVI DI ZECCA scintillante al sole dietro il reticolato. (Foto Martari).

Con tali premesse, questa nostra passeggiata automobilistica lungo i Pirenei Orientali diventa anche più interessante. Dove si veniamo turisticamente a cercare, qualche anno fa, motivi di colore, greggi ammassanti lungo vallate grasse, villaggi dalle case disseminate sui tappeti verdi della montagna come mazzi di carte; torri carolingie e fonti d'acque minerali; si trovano ora, invece, motivi di quel pittoresco bituminoso e talvolta macabro che i conflitti moderni hanno messo in voga. Invece delle coppie di piccoli Buoi dalla testa curiosamente coperta d'un vello vero e guidate da uomini in berretto basco; vediamo venirci incontro, lungo la strada alberata, autoriserve, autopompe, autotrasciacuti e uomini in tute azzurre. C'è, insomma, nell'aria, quello che chiameresi odore sovietico...

La nostra auto procede a velocità ridotta: — una velocità da osservazione — facendo molta attenzione quando deve doppiare qualche altra vettura.

— State in guardia — ammonisce il mio conduttore. — Nella tasca della portiera c'è sempre una pistola. Se volete fotografare, agite senza farvi vedere e, comunque, rapidamente.

A tutta prima la stazione ferroviaria di Le Boulou ha un aspetto da quella stazionetta di provincia. Ma, osservando meglio, si vedono sui binari molti carri merci. Troppi, per le esigenze di un paese che conta circa 1500 anime e sorge in una zona senza straordinari impianti industriali!

Tuttavia la scena più interessante mi viene offerta, giusto al di là della strada che percorriamo, da una vasta area, qua e là coperta di edifici tecnici e di case, cintata da una rete metallica.

Due brutti ceffi

Dietro questo reticolato appare, scintillante al sole, una schiera di autocarri nuovi di zecca. Essi sono tutti di grosso tonnellaggio e a doppia ruota posteriore. Intorno ad essi sono poi disseminati chassis nuovi, pure di autocarri, in attesa probabilmente di montaggio e di finitura.

— Questi veicoli — mi spiega il conduttore — sono pronti per passare in Catalogna, attraverso il Passo del Perthus.

— Ma non ci sono i doganieri francesi? Non esiste una forma qualunque di controllo?

— Ah, i doganieri! — risponde ridendo ironicamente il mio compagno. — I doganieri non forebbero mai un torto al «Fronte popolare»!

— Arrestate un momento la vettura! — dico al conduttore, mentre regolo il mio apparecchio fotografico.

— Fate presto! C'è un'automobile che si avvicina.

Faccio scattare l'apparecchio alcune volte. Appena in tempo. La vettura si arriva addosso. Due individui in tuta, ci fissano truculentemente. E' lo sguardo della situazione; direi quasi lo sguardo dell'epoca. Senonchè in nostra aria di allarme indifferenza disarma questi custodi del disordine. L'automobile passa. La nostra si è già rincamminata nella direzione opposta, verso nord-ovest.

— Il movimento d'automezzi era, a Le Boulou, fino al mese scorso, enorme. In un solo giorno del maggio scorso furono contati in transito 423 autocarri nuovi, simili a quelli che queste visti. Essi recavano 54 casse di materiale bellico. Poi il traffico cadde intensificandosi. C'erano sì di là della frontiera grosse operazioni in vista. Dalla seconda metà di giugno alla prima settimana di luglio partirono dal parco di Le Boulou ben 350 autocarri a doppia ruota posteriore — specialmente adatti per trasportare armi portatili — nonchè mitissime camionette di marca americana. Nello stesso periodo venne trasportato al di là del Perthus un migliaio di tonnellate di pezzi di ricambio; un migliaio di tonnellate di materiali bellici propriamente detti e un migliaio di tonnellate di prodotti chimici...

— ... per la ambulanze?

— No, per la fabbricazione di gas tossici. E' la guerra umana, dice il capobanda di Valenza Juan Negrin. Quanto alla lavorazione di queste materie, voi sapete bene che la Catalogna possiede da anni una attrezzatura industriale di primissimo ordine. Oltre a questi materiali coni detti di contrabbando e antiumanitari, c'erano quelli che, con abbondante stillicidio di lacrime da coccodrillo il panciuto Jouhaux chiama «materiali sanitari» e cioè fagioli secchi, farine, baccalà ecc. ecc. Queste provviste di bocca erano destinate alla popolazione e ai miliziani (veramente più ai miliziani che alla popolazione). Ma anche i mezzi meccanici avevano continuamente appetito. Occorreva cioè benzina, soprattutto benzina. A questo pensava il figlio di Leon Blum, che è uno dei dirigenti della firma «Pourfina», di origine orientale, cioè rumeno-caucasica. Ed ecco migliaia di fusti colmi di essenza prendere la via dei Pirenei. Volete dei dati più precisi? Eccovene, ad esempio, dal 20 al 22 luglio soltanto. Il giorno 20 sono introdotti in Catalogna 150.000 litri di essenza; il giorno 21, 185.000 e ben mille il giorno 22. Ma se la benzina costituisce il piatto forte, ci sono anche vari contorni. Per esempio casse di formaggio di Olanda...

Piatti indigesti

— Formaggio esplosivo?

— Presto poco... Sotto la dicitura casearia le casse occultavano munizioni per mitragliatrici. Vi erano poi casse di sapone che contenevano più modestamente proiettili per moschetti e armi corte. Ammucchiate e tamellate di putrelle di ferro...

— Piatti piuttosto indigesti...

— A darvi un'idea sia pure approssimativa della spettacolo offerto in quei giorni dal parco di Le Boulou, vi basterà sapere che, in certi periodi sono stati contati sulla sua area perfino 1500 autocarri, del tipo di quelli che avete fotografati poco fa. Sono tutti della stessa marca, o, per meglio dire, portano una marca che fonde due sigle: una francese e una nord-americana. Il traffico automobilistico era divenuto così intenso, che aveva finito per battere quello ferroviario. Si erano create vere e proprie grandi linee che partivano dal Belgio e dalla Francia del Nord. Questo servizio quotidiano e ininterrotto, disponeva di un vero e proprio esercito d'impiegati, di autisti e di informatori. Il percorso era diviso in tappe e per ogni tappa c'era un autista che ignorava quale sarebbe stato il tragitto della tappa successiva. Si voleva mantenere il segreto e evitare qualunque indiscrezione su quali movimenti clandestini di materiale. Questi autisti venivano chiamati «i conduttori ciechi». Naturalmente il segreto divenne, a poco a poco, puticinellesco. Ma il «sistema» funzionava e funziona tuttora egregiamente. Soltanto c'è, in questo momento, un «ma»...

— ... e sarebbe?

— Lo spettacolo di Le Boulou, oggi, è molto ridotto. E' avvenuto un rallentamento nelle maglie del «sistema».

— La ragione?

— Comincia a venire dalla Catalogna e dalla Spagna rossa in generale, un sempre più forte odor di cadavere. Le cose cominciano a colpir male per Negrin, Miaja, Campanys e... compagni; come si dice ridendo nei ridotti delle Guardie mobili in servizio di frontiera. Si comprende quindi come anche i fornitori della bande rosse comincino a essere un tantino allarmati. Va bene combattere per l'ideale rosso, ma perdersi anche i quattrini, sarebbe troppo! Molte note, infatti, protestate agli pseudo-governi di Barcellona e di Valenza sono rimaste in sospeso, per mancanza di fondi. Ma queste cose le saprete meglio, quando vorrete accostarvi maggiormente alla frontiera, presso certi valichi della montagna dai quali filtrano i diversori. La bilancia cambierà a pendere da una sola parte. Volontari che vadano di là se ne contano sempre meno; in compenso aumentano notevolmente quelli che passano di qua.

— E la Francia lunganime, capitale, madre dei popoli...

— Vi ne prego!

E il conduttore, facendo un gesto sconsolato, preme l'acceleratore.

Curio Mortari.

I precedenti articoli dell'inchiesta di Curio Martari «Alla frontiera dei Pirenei» sono usciti nei numeri del 12, 19, 25, 29 agosto, 5 e 14 settembre.

Libri ricevuti

OSCAR MARFFY: «Pittori del nuovo magiaro nella sua letteratura». Antologia in versioni italiane (Ed. G. B. Parravia e C., Torino) L. 15.

«Annali Familiari» - «Decreto-Legge e disposizioni (Ed. L. Olivieri, Milano) L. 5.

C. SEVERINI: «Pax in labor», (Istituto Centauro Editore, Milano) L. 6.

PAUL D'ANDREA: «Mussolini maestro del Secolo» (Ed. Hoepli, Milano) L. 12.

SILVIO SAGLIO: «Le Grigne», Guida del Monti d'Italia (Ed. Club Alpino Italiano).

PABLO LORIGIANI: «Il dramma di sempre», novelle (Editoriale Moderna, Milano) L. 9.

EZIO BOLECCHIA: «Pause», liriche (Editore Centauro, Milano) L. 6.

PIETRO PALERMO: «Lo signore del cielo» (Centauro Editore, Milano) L. 8.

VIRGINIO GAYDA: «Problemi Siciliani» (Ed. «Giornale d'Italia», Roma) L. 6.

VINCENZO CHIANINI: «Fatiche e riposi di guerra» (Ed. Treviglini, Milano) L. 7.

ADA DE VITI: «Gloria del Sole», romanzo (Ed. Licinio Cappelli di Trieste) L. 9.

MICHELE LA TORRE: «La nuova legge sull'Ente comunale di Assistenza» (Ed. Cesare Noni, Roma) L. 14.

D. DEL MARCO-B. OTTENZIALI: «La costruzione dei campi sportivi» (Ed. Hoepli, Milano) L. 15.

ERNESTO PARRINI: «Alle infermità» (Ed. Arte Tipografica Fiorentina, Firenze) L. 7,50.

NICCOLO' VENTURA: «Mussolini creduto e fatto» (Atti grafiche Pellegrino Filippini, Catania) L. 15.

ALESSANDRO MELCHIORI: «Roma e Mosca» 1936, (Ed. Latinità, Roma) L. 5.

FILIPPO SPECIALE: «Augusto Fondatore dell'Impero romano - Il Duce Fondatore dell'Impero italiano» (Tip. Ed. Trevigiana, Treviso) L. 4.

La corsa dei milioni

Maja Bassa paese di cristallo per cavalli celebri — Come si diventa milionari — La storia del signor Coke — Tre fontane di parosangue — Sistemazione dell'ippodromo meranese — I boxes per i nuovi ricchi

(DAL NOSTRO INVIATO)
MERANO, settembre.

Tanto per la storia dirò subito che Borgo Andreina non ha storia.

Un paese senza storia è limpido come se fosse di cristallo: non ha nulla da nascondere e tutti possono vederci dentro.

Ci sono delle storie che ammazzano i paesi: speriamo che nessun studioso si metta ad inventare la storia di Borgo Andreina che ha l'anima ancora pulita come quella di un neonato.

Gli abitanti del Borgo

Va lasciato così allo stato naturale, senza segnarlo sulle carte geografiche che altrimenti qualche pedante gli infilerebbe dentro uno spillo con bandierina, come fanno i naturalisti con le farfalle che poi fa pena vederle.

Borgo Andreina è e deve dunque restare un paese libero di storia e di geografia; esso rinasce ad ogni alba senza il fardello di altre cronache che non siano quelle dalle quali trae il motivo di essere, scritte nell'aria dalla fremente vitalità dei suoi abitanti, i quali sono per natura alieni dall'uso della parola anche perchè sono cavalli.

Da questo particolare scaturisce la grande serenità che regna nelle sue strade limitate dalla vaga bellezza dei prati e ombreggiate da alberi stillanti fluide trasparenze di smeraldo vegetale sul bollente carminio che i purosangue trattengono sotto i mantelli luminosi.

Non i pettegolezzi, nè le fastidiose curiosità e le sciocche invidie e le vane superbie e le calunnie e le lettere anonime e le vergognose delazioni che generalmente avvelenano l'esistenza nei paesi di provincia, turbano la vita signorile nobile e ricca dei cavalli di Borgo Andreina.

Consapevoli del loro valore ma superbamente distaccati dal portafogli del padrone al quale mangiano i biglietti da mille, con stupenda indifferenza, essi portano a passeggio nei viali del Borgo la loro salute forza e felicità, come una bella donna porterebbe un diadema sulla permanente.

Sordi agli applausi della folla e alla scatenata passione dei loro padroni ai quali, a tempo debito, potrebbero anche tirare un bel calcio in faccia, passano nella vita tumultuosa e rovente del «turf» disegnando sugli ostacoli parabole che poi restano celebri nella storia.

Senza tali ostacoli inventati dagli uomini malvagi per rompere l'elastica irruenza del loro galoppo, questi cavalli sarebbero gli esseri più felici del mondo.

Pensate che sulla groppa di un puro sangue neppure ad una mosca è lecito posarsi, che al loro cospetto anche i fantini da mille lire al chilo parlano a bassa voce, che celebrità in fatto di chimica preparano nei gabinetti sperimentali misteriose «vitamine» per il loro nutrimento e che durante il sonno ristoratore gli stallieri srotolano tendine azzurre contro la luce che forse ferirebbe i loro occhi color del tè inzuccherato con pagliuzze d'oro.

Questo paradiso dei cavalli è venuto su dai prati di Maja Bassa e si è composto con miracolosa velocità, come si compongono i miraggi nei vuoti cieli del deserto.

Nelle ville tutte simili, albergano i purosangue e anche gli uomini che a quelli, però, danno la precedenza.

Non è necessario spiegare perchè i cavalli abitano il pian terreno e gli uomini il primo piano: le ragioni sono troppo evidenti.

Il piano terreno costituisce quindi il cuore della casa, la fucina, il crogiuolo dei milioni o per lo meno della speranza dei milioni che, anche questi, prima di fabbricarli, occorre prepararli nel desiderio, pensarli, disegnarli nella fantasia come una qualunque altra opera.

Come si fabbricano i milioni

Non basta dire di volere un milione per subito averlo: bisogna avere l'idea di come convenga destreggiarsi per metterlo insieme.

Poi il milione viene.

Certe volte, invece, non viene.

Questa piccola contrarietà non conta nulla, per esempio, davanti alla divina bellezza di una margherita. Voglio dire che non è necessario disperarsi quando non si riesce a mettere insieme un milioncino: la natura dà a tutti un premio di consolazione, anche a quelli cui non arride la fortuna della Lotteria di Merano.

Per ritornare sul discorso preciserò che coloro i quali intendono fabbricare i milioni con i cavalli, devono, per prima cosa, munirsi di un cavallo o anche di due o meglio ancora di dieci, a seconda delle disponibilità iniziali.

A spesa fatta diventa ricco, novantanove volte su cento, quello che lo è già.

Molte volte si verifica l'incresciosa incidente inverso.

Non per questo gli uomini debbono desistere dal comperare cavalli.

Più di cento anni fa un inglese a nome Coke, passeggiando per le strade di Parigi, studiava il modo di spendere le tre sterline che aveva in tasca.

L'educazione ricevuta a Oxford gli suggeriva di comprarsi un parapioggia, anche perchè pioveva; i buoni consigli ricevuti dalle dame dell'Esercito della Salvezza gli suggerivano di riscattare dalla schiavitù delle sbarre di un'infelice un povero cavalluccio.

Vinse la voce con chitarra dell'Esercito della Salvezza e il signor Coke comprò lo stremenzito arabetto che divenne poi niente meno che il celebre Godolphin Arabian.

Questo Godolphin si giacque, come poi narrarono i puritani, con Roxana dando luogo a Cade, padre di Matches che, con Eclipse ed Herod diede la stura a tre sorgenti di purosangue. Questo non è periodo della Bibbia, ma storia di ieri.

Quindi, chi compera un cavallo invece di un parapioggia, come ha fatto il signor Coke, lascia aperta la porta alla fortuna come suggerisce il fare Balzac e corre il rischio di diventare milionario.

Possedere un cavallo però non è sempre tutto, occorre anche avere la scuderia, e nel caso del purosangue, addirittura una villa per albergarlo.

Non tutte le case di città, e questa è una grande manchevolezza della urbanistica moderna, hanno la scuderia e, appunto su tale pietoso stato di cose, si è basato la S.I.C., la Società Incremento Corse, per costruire il borgo di Maja Bassa, battezzandolo col nome di Andreina, gloriosamente portato da una puledra che nel 1852 vinse il primo Derby italiano.

A grandi linee credo di avere spiegato con sufficiente chiarezza come nel mese di ottobre ci si possa arricchire.

Anche la stagione giuoca, come la luna sulla marea, un ruolo di grande importanza sui vari sistemi di far fortuna.

L'autunno, ad esempio, sembra che sia particolarmente propizio per raccogliere i biglietti da mille sui campi delle corse al galoppo con ostacoli.

Gli specialisti suggeriscono appunto di andarli ad acchiappare su quello di Merano dove ve ne sono di più, e naturalmente proprio in questo ultimo scorcio di stagione.

Centocinquanta cavalli di tutte le nazioni, adunati nelle ville di Borgo Andreina allungano il collo sul mallioppo allenandosi coi mezzi lavori sui tremila metri in piano e sugli ostacoli.

Quando non lavorano fanno così fanno passeggiate di salute portandosi in groppa bambini di quarant'anni.

I grandi fantini come Bromery, Allococcili, Migliari e via dicendo volteggiano una o due volte al giorno, sul far dell'alba, le siepi, i murricciuoli, i fossali, gli spalti, le gabbie che sono in tutto ventitrè o ventiquattro, disseminate sulla pista meravigliosa.

Novità all'Ippodromo meranese

Indubbiamente la più bella del mondo per lo spettacolo naturale che la circonda; montagne, vigneti e giardini la chiudono come uno smeraldo dentro una incastonatura di materia colorata. Tutti i colori «parlanti» dei quali sono dipinti gli ippodromi e sui quali gli intenditori sanno leggere molte cose, illustrano il campo, le tribune, i totalizzatori, i pulpiti degli allibratori, i ristoranti, le trattorie, le taverne e le scuderie del compo di Maja Bassa.

Personalmente ho avuto, giorni sono, il piacere di essere pilotato (si fa per dire) che circonda i purosangue dall'allenatore Smith della scuderia Massieci di Roma. Antipaticissimo uomo sbarbato con stivaloni di vecchio cuoio, panciotto a scacchi e sigaretta in un angolo della bocca come tagliata da un colpo di rasoio fra le rughe del volto secco e cotto dal sole.

Ho potuto così vedere in preparazione Babila, Leandro da Bassano, Prince Dominò, Filoro, Caldiero e molti altri illustri cavalli italiani e stranieri aspiranti al rango di milionari.

Ancorchè l'anno scorso l'amministrazione de La Stampa mi abbia regalato la famosa puledra *Piccolo Amore* con la quale per un pelo non sono arrivato primo al traguardo, debbo confessare che di cavalli non me ne intendo molto.

In casa generalmente non ne tengo, quindi le fatto di ippica me la cavo sì, ma senza eccellere. Ciononostante anch'io, senza essere una vera e propria celebrità del «turf», ho fatto timidamente il primo passo verso il milione.

Previsioni però non mi sento di farne: non sono il solito tipo facilone il quale dice, tanto per dire, che uscirà questo o quest'altro numero per poi magari doverini rimangiare la profezia, ma posso dare dei consigli adesso che ho veduto con l'allenatore Smith come vanno le cose.

Dei quaranta cavalli — o magari di più — che parteciperanno alla corsa uno deve per forza arrivare il primo; dei tanti e tanti biglietti venduti o che si venderanno ancora in questi ultimissimi giorni, uno deve recare il numero fortunato.

Si procede quindi per eliminazione scartando, via via, i biglietti che non danno nessun affidamento di buona riuscita e si fermi l'attenzione sull'ultimo, sopra quello cioè che ha tutta l'aria di essere il migliore. Ciò fatto lo si comperi e si vada a Merano.

Più vicini si è alla fortuna e maggiori sono le probabilità di acciuffarla per i capelli.

Tutti gli anni, a tutte le corse, fate attenzione al fenomeno: il vincitore avviene sempre tra il pubblico.

Certamente non basta avvenire per diventare milionari: il prevenimento sembra, che non abbia molta influenza sul giri del bussolotti dei numeri.

E' consigliabile invece avvenire dopo, a cose fatte.

A Merano hanno pensato anche a questi casi di «inoculazione aurea» e hanno costruito speciali barelle e un recinto imbottito per raccogliere e conservarvi coloro che, a botta calda, si abbandonerano in terra.

I milionari saranno visibili a corse finite, cioè dalle ore diciotto in poi e potranno essere intervistati con molta precauzione alla presenza di una Commissione di dinanzieri-sanitari. Sono qui appunto per l'intervista e non vi so descrivere in che stato di organismo ormai mi trovi.

E se dovessi intervistare me stesso?

Ernesto Quadrone

La Sezione Italiana pareggiata dell'Istituto Montana-Zugerberg
(Svizzera)

frequentata da giovani delle classi dirigenti, comprende: Istituto Tecnico inferiore (4 anni) superiore (3) e Liceo Scientifico (3). Per l'ammissione al Liceo basta la promozione alla quinta ginnasiale. La maturità scientifica permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria. Sport: sciare, automobilismo, tennis, canottaggio, nuoto, atletica, equitazione, golf, ecc. Lingue: obbligatorie: tedesco, francese, inglese. Ultimo anno (1000 metri). Tutti gli sport. Rivolgersi: Istituto Internazionale Montana-Zugerberg (Svizzera).

DUE ULTIME PARTENZE CON PASSAPORTO COLLETTIVO per 23 Sett. - 1 Ott. 9 Ott. - 16 Ott. PARIGI
cinque giorni tutto compreso
Quote da Lire 522
Organizzazione signorile
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-567

PREVENITE
la formazione della sabbia e dei calcoli biliari con l'uso abituale di un'acqua alcalina che contenga oltre al litio, la piperazina.
Prevenite l'uricemia con l'uso di un'acqua alcalina dotata di piperazina.
La piperazina, noto ed apprezzato solvente dell'acido urico, conferisce alle polveri
EREMITA
iper-antiuriche
una particolare attività curativa nell'uricemia e in tutte le malattie del ricambio.
In vendita nelle Farmacie
Aut. Pref. Torino N. 9001 - 11-6-37

vedo tutto vedo meglio
BERRY
Occhiale di Torino
Via ROMA 9, ang. Via Cesare Battisti

1ª PUBBLICAZIONE
COMUNICATO
Ministero delle Corporazioni
DIREZIONE GENERALE
del Personale della Previdenza e del Collocamento
Servizio delle Assicurazioni

La Soc. An. «L'Aquila», in liquidazione in Torino, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a norma degli art. 33 e 35 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, per essersi estinto ogni rischio e per essere stato liquidato ogni impegno derivante da operazioni assicurative.
Chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo a norma degli art. 28 e 31 del R. D. L. 29 aprile 1923, n. 966, deve far pervenire in debita forma legale, ricorso al Ministero della Corporazioni, Servizio Assicurazioni, non oltre il termine di giorni TRENTA dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al liquidatore della Società predetta, Dr. Giovanni Antonio Vigliani, via S. Teresa, n. 19, Torino. (22198

cinghie TRAPEZOIDALI MANIFATTURE MAFFI

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero marato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECE' - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via U. Biancamano - Barbieri Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dorr, Portiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Se vi dicessero...

Forse nessuno troverebbe che la vita ha un raggio di sole se gli dicessero che deve essere priva di quelle modeste gioie quotidiane che non sono l'ideale del vivere, ma che dispongono il corpo e la mente ad affrontare con lieto animo anche i compiti difficili. Mettiamo fra quelle modeste ma indispensabili gioie la buona tavola, la tranquilla parentesi nell'ambiente familiare, la pacifica fumata che è un delicato stimolo e un lieve benessere. Se vi dicessero: — Farete a meno del tabacco — vi sentireste maledettamente contrariati. Una delicata sigaretta, specie se è una *Macedonia extra*, squisita combinazione di gusto e di aroma, è il piacere di innumerevoli persone, di quelle che sanno vivere lunghi anni di una vita attiva, sobria e sana, la quale non deve essere un esercizio di rinuncie ma una disciplina di buone abitudini. (4099

Cronaca Cittadina

Crocicchi urbani

Norme di prudenza e desiderabili riforme

I crocicchi ciechi tra vie strette ad angolo retto, caratteristici della topografia torinese, differiscono dai crocicchi dei viali e corsi, o comunque ampiati di una certa viabilità e di un certo spazio di manovra — dei quali abbiamo parlato nelle precedenti note su questo argomento — sia per quanto riguarda gli attenti di veicoli agli effetti della precedenza di passo, come rimando alle responsabilità in caso di collisione, come infine per le desiderabili provvidenze di ordine preventivo, invocabili dall'Autorità in sure condendo.

In tali crocicchi infatti il pericolo sorge in quanto non si è in grado né di vedere né di sentire tempestivamente il veicolo che ha giàà l'incrocio contemporaneamente al nostro, e tanto meno, quindi, di stimolare sulle sue presumibili intenzioni di proseguire o di lasciar passare. Quando lo si vede, la frittata è, molte volte, irreparabile, o evitabile solo con accentici acrobatismi. Fuor di luogo anche dunque, e frittata avvenuta — poichè non si può far ricorso agli automobilisti di non essere tutti, presi in alta avvobata — concludere che la colpa è dei precedente da sinistra perchè... non rispettò la precedenza dell'Art. 29 Codice Stradale! Colpevole sarà invece, se proprio occorre individuare un colpevole in uno dei due protagonisti, quello che d'altro non significa imprudenza: delicato indagine di fatto, sul la quale richiameranno testimoni, avvocati, periti e giudici. Materia malagevole ed estranea all'indole di un cronista di Cronaca.

Quelle che invece interessano anche su queste colonne, sono le gravi conseguenze derivabili da queste malaugurate, giudiziarie: cioè, in conclusione, un indirizzo agli utenti sul come comportarsi su questi fatali crocicchi urbani per salvare anzitutto la pelle propria e l'altrui — e possibilmente anche, in caso di malaugurato salvamento, per non trovarsi completamente dalla parte del torto di fronte al magistrato. Le due serie di cautele (per chi abbia un minimo di fiducia nella magistratura giudicante) devono pur coincidere...

In primo luogo dunque, non tenere i cristalli della guida interna ermeticamente chiusi, per essere in grado di percepire, in prossimità del crocicchio, l'eventuale altrui tocco di clacson, che pur quanto proibito non cessa di essere quasi abituale e sempre provvidenziale (non vi diamo il consiglio dello reciprocità, perchè non vogliamo istigare a delinquere: ci limitiamo a consigliare, per questo nostro, un discreto, brevissimo, tuttochè colpettino di clacson non lo facciamo mai).

Semprità questa premessa acustica, se il veicolo incrociante può balzare da entrambi i lati, conviene portarsi vigorosamente alla destra: solo se la via interessante è a senso unico, dalla nostra destra verso la nostra sinistra, faremo cosa logica e saggia accostando, senza superarla, la nostra mezzeria stradale, per approfondire la nostra visuale. E in caso di svolta a sinistra in una via a doppia circolazione, girare con il largo, senza stringere a sinistra per la curva, abitudine pessima e pericolosa tra tutte.

Terza precauzione, la più difficile da ottenere: assumersene una volontà che ci consenta di bloccare la macchina prima che il rallentare raggiunga la necessaria della via incrociante, ovvero di scolturo ad angolo retto infilando la via a destra, senza toccarne la mezzaria. Se questa riduzione di velocità ci obbligherà a inserire nel cambio un rapporto più basso della prima diretta, tanto di guadagnato: in salvezza, in qualche caso, può anche consistere in una brusca ripresa, quale solo una marcia piccola consente. Grecchie tese, occhi a posto, piede sul freno, un occhio volto a destra ed una a sinistra, il nostro bagaglio di cautele sarà perfetto.

Si può, e in che modo, migliorare questa non rosea situazione, anche nella nostra geometricissima città? Noi crediamo di sì, se l'autorità municipale, sollecitando eventualmente dai poteri legislativi centrali le opportune norme, poichè il problema ha valore generale, verrà messo in grado di sostituire all'irrealizzabile criterio standard, puramente teorico, della precedenza di veicolo di destra, il criterio delle precedenze assolute, secondo quelle che già sono le consuetudini intuitive degli utenti e i dettami della logica. Precedenza al veicolo meccanico su quello a trazione animale o animale, che avendo minor velocità e minor inerzia può più agevolmente compiere il necessario rallentamento o l'attimo di sosta, e che in ragione della maggior fragilità già tende istintivamente a cautelarsi nel compiere l'attraversamento. Tra veicoli dell'una o dell'altra categoria, precedenza al percorritore della via munita di binari tranviari, dato che l'altro già deve dare il passo all'eventuale tram, e di questo sua valutazione, logica ed economia di manovra consigliano che si perditi per evitare inutili e innaturali duplicati. Della stessa precedenza assoluta è logico che fruisca il corso o viale alberato, suddiviso in più carreggiate, in ragione della sua inequivocabile riconoscibilità di grande arteria da parte dei traversanti.

Infine, le più importanti e frequentate vie non tramviarie e non alberate possono essere difese da stretti limpide e vere sbarranti gli sbocchi delle vie interessanti, a indicare la precedenza assoluta vigente sulle prime. Risultato: possibilità per l'automobilista di oltrepassare il traffico dei varsi a delle vie trasversali preferendo arrestare ogni qualvolta necessario (esempi: via San Quintino, via S. Francesco da Paola, via Bertola, via Corte d'Appello, ecc.), e di qualificare del consueto risparmio di tempo per dedicare ai soggetti cresciuti normali con precedenza a destra (casi comunque meno frequenti) e pericolosi della preferenza che avrà il traffico per le nuove vie a precedenza assoluta) quell'incertezza rallentamento e quelle cautele prudenziali, che in qualunque modo rimarranno l'unico e insopprimibile mezzo per riportare infatti in rinvasa i parafanghi, e, ciò che non guasta, i connotati personali.

al. far.

La risposta del Principe

agli auguri di Torino

Agli auguri ed omaggi rivolti a nome di Torino dalla Podesteria a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco, l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma:

« Alla Cittadinanza Torinese sempre vicina al mio cuore giungano cordiali ringraziamenti per i graditi voti augurali. — All.mo Umberto di Savoia ».

Il congresso degli apicoltori

Inaugurazione di una stazione sperimentale a Pragelato

A Pragelato, promosso da un comitato locale, si è svolto nei giorni scorsi un congresso di apicoltori italiani. Oltre al direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori dott. Castellani, sono intervenuti circa un centinaio di congressisti rappresentanti tutte le provincie italiane. Ricevuti in Comune dal Podestà gr. uff. Enrico Pievra, dall'Ispettore federale camerata Rocchi in rappresentanza del Federale, dal segretario politico e da tutte le altre autorità locali, gli intervenuti, dopo il saluto augurale del gr. uff. Pievra e del camerata Rocchi, hanno visitato la nuova stazione sperimentale. Alla cerimonia inaugurale hanno pure partecipato numerosi villeggianti; sono inoltre intervenute le Massaie rurali nei loro caratteristici costumi valligiani. Il dott. Angeleri direttore della stazione sperimentale ha spiegato gli alti scopi che si propone l'istituto per far risorgere e riorganizzare moderamente l'antica e famosa apicoltura di Pragelato. Ai bimbi è stata distribuita in gran copia ogni sorta di dolciumi fatti con il gustoso prodotto delle api.

Madri prolifiche

Nella clinica ostetrica della Regia Università diretta dal prof. Cova, due madri di numerosa prole hanno dato alla luce un altro figlio. Si tratta della trentaseienne Raffaella De Nucci, abitante in via Luserna, 11, moglie di un ferroviere e madre di dieci figli di cui nove viventi. All'ultimo nato sono stati dati i nomi di Benito e Piero. La seconda madre è la trentanovenne Vincenza Noto in Lo Manto, abitante in via Stampatori 10; il marito è addetto alle macchine presso l'Aeronautica Ansaldo. La signora Noto ha già dato alla luce undici figli di cui nove viventi. L'ultima figlia è stata battezzata con i nomi di Cleodolinda Maria Vittoria. I neonati e le puerpere godono ottima salute.

Una borsa universitaria intestata a Gino Segrè

Ci siamo, a suo tempo, diffusamente occupati delle onoranze al giov. Gino Segrè della nostra R. Università. In occasione di tali onoranze il Comitato aveva deciso di istituire una borsa di studio di 10 mila lire al nome dell'illustre insegnante. Ci telefonano ora da Roma che, con R. Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la R. Università di Torino è autorizzata ad accettare la donazione della somma disposta dal Comitato.

Un dono del Re Imperatore

per le nozze d'oro di un impiegato

Hanno celebrato in Duomo le loro nozze d'oro i coniugi cav. uff. Vincenzo Quenda e la signora Maria Zana, circondati dai parenti e dai colleghi del marito che da ben cinquantatre anni occupa il posto di ragioniere presso l'Amministrazione della Casa di Sua Maestà il Re Imperatore in Torino. Il suo brillante stato di servizio è stato premiato dall'Augusto Sovrano, che si è compiaciuto di inviare in dono un magnifico orologio d'oro fregiato dello stemma sabaudo. S. A. R. il Principe di Piemonte ha donato la tradizionale penna d'oro. Sua Santità inviava agli sposi la benedizione Papale.

Il rapporto dei dirigenti

dell'Ente della Cooperazione

Domattina, S. E. il Cardinale Maurilio Fossati benedirà al Tempio della Gran Madre di Dio il Labaro della Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed altri 250 nuovi labari di società da esso rappresentate. Dopo la benedizione il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione on. Giovanni Fabbrici, terrà al Teatro Vittorio Emanuele rapporto ai dirigenti il movimento cooperativo e mutualistico delle Provincie di Torino, Cuneo ed Aosta.

Nella Federazione dei Fasci

Nelle sere del 16 e 17 corrente sono state improvvisamente ispezionate da camerati componenti il Direttorio Federale le sedi dei seguenti Fasci: Balangero, Bruino, Buttigliera Alta, Cafasse, Cinzano, Cnazze, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Pralormo, Rivalba, Rosta, S. Mauro Tor., Santena, Scalenghe, Sciolze, Vigone, Villarbasse.

IL SEGRETARIO FEDERALE:
PIERO GAZZOTTI

Il Cardinale all'inaugurazione

della Cappella di San Gennaro

Una nuova cappella dedicata a S. Gennaro benedirà questa sera S. Em. il Cardinale Arcivescovo nella chiesa dell'Annunziata. Sull'altare spicca una tela del Santo, opera del pittore Della Ceste, allievo del Reffo. Sull'altare, dietro il trono, vi è una statuetta del santo scolpita dal prof. Vignali. L'altare è eseguito su disegno del celebre architetto Vittone che il curato Mons. Bianchetta rintracciò fra vecchie carte.

L'arrivo ad Addis Abeba

del quadro della Consolata e dei Vescovi torinesi

Alla Madre dell'Istituto dei Missionari della Consolata è pervenuta da Addis Abeba la notizia dell'arrivo colà felicemente avvenuto dei due Vescovi torinesi appartenenti all'Istituto: le LL. EE. mons. Giuseppe Perrachon, del titolo di Centuria e già Vicario Apostolico di Nyeri nell'Africa Orientale Inglese, e mons. Gabriele Perlo, del titolo di Amizone. Essi fungeranno come Vescovi assistenti nella consacrazione episcopale del loro confratello e conterraneo mons. Luigi Santa, eletto Vicario Apostolico del Giuba. La consacrazione episcopale avrà luogo prossimamente ad Addis Abeba e sarà compiuta da S. E. mons. Castellani, Delegato Apostolico per l'A.O.I. Vi assisteranno il Vicerè e tutte le autorità. S. E. mons. Perrachon ha consegnato alla cattedrale di Addis Abeba il quadro della Consolata recato dalla nostra città e destinato alla stessa chiesa dedicata alla Celeste Patrona di Torino.

Scomparsa e ritrovamento

di un torinese a Parigi

Ci telefonano da Parigi:

Il torinese Antonio Coletto, impiegato delle Ferrovie dello Stato di cui non si avevano notizie da parecchi giorni, è stato ritrovato in una casa di salute. Egli era giunto in questa capitale il 5 corrente insieme al signor Giuseppe Ferrero, abitante a Villarbasse, e con questi aveva preso alloggio all'Hôtel de Turin in via Chaise. L'indomani egli era uscito dichiarando che si recava a far visita ad suo cugino Giuseppe Capello, abitante a Carmeilles en Parisis in Seine et Oise, ma non aveva più fatto ritorno all'albergo. Il signor Ferrero, allarmato per questa prolungata assenza, si era presentato il giorno 13 corrente al Consolato per denunziare la scomparsa del Coletto e per consegnare il passaporto che questi aveva lasciato all'albergo. Lo stesso giorno il Console scriveva alla Prefettura di polizia per segnalare la scomparsa del Coletto e invitarla a fare le necessarie ricerche. Nel frattempo il Consolato aveva ricevuto un telegramma da Torino della famiglia del Coletto per pregare di intensificare le ricerche.

Il Console generale on. Maccotta e il primo vice-Console dotter Lucciolli moltiplicavano le loro pratiche presso la polizia giudiziaria, quando il signor Capello informava oggi il Consolato di aver ritrovato il Coletto in una casa di salute ove, colto da malore, era stato trasportato e sottoposto d'urgenza a un'operazione. Lo stato di salute del Coletto è soddisfacente.

I quadri falsi

Nuove accuse dello Scotti contro il Longhi e compagni

Nella sua denunzia, di cui abbiamo parlato giorni or sono, il signor Orlando Scotti narra di essere stato indotto dal Gino Longhi e suoi compagni a versare la somma di 35 mila lire per acquistare in società, da una principessa di Sassonia, il quadro « La flora » attribuito al Tiziano. Alla richiesta dello Scotti, il Longhi avrebbe asserito che il documento comprovante l'autenticità del quadro sarebbe andato smarrito durante le vicende della principessa di Sassonia con l'ex-re Costantino di Grecia. Lo Scotti avrebbe poi partecipato ad un'altra speculazione, propostagli dal Longhi: questi aveva acquistato per trentamila lire dalla marchesa Monticelli di Milano un quadro del Morelli; colla consegna di numerosi gioielli del valore di 38 mila lire lo Scotti conseguiva il diritto di partecipare alla metà dell'eventuale utile ricavando dalla vendita di tale quadro. La tela, però, a detta dello Scotti, non veniva nemmeno consegnata col pretesto che essa doveva essere data al comm. De Alegri quale complemento di un Fra Filippo Lippi e di un Segantini.

Un ferito grave

per ribaltamento di una corriera

In seguito al ribaltamento di un'autocorriera in frazione San Grato, presso Cirié, il ferroviere Adelmo Bernagozzi fu Ettore, di anni 40, abitante a Bologna, ha riportato la frattura del braccio destro, una grave emorragia e ferite multiple per cui fu ricoverato dal dott. Barella al vecchio San Giovanni con prognosi riservata.

Cade dal solaio

Al vecchio San Giovanni è stata ricoverata con prognosi riservata la contadina Eufemia Roccon di Pasquale, d'anni 18, residente a Baldissero Torinese, che cadendo dal solaio nel cortile della propria abitazione, ha riportato gravi ferite al capo.

Seguendo la Cronaca

Burberry - Impermeabili di classe
arrivati da Fernekess. P. Micca 10

VOLETE GUADAGNARE UN TERNO ?

Recatevi presso qualunque bottegaino del lotto. Noi vi suggeriamo la giocata: 3-17-27 e vi auguriamo che la Dea Fortuna vi sia propizia. Però, se volete prendere una buona tazza di caffè e qui non si tratta più di acquistare a caro prezzo alla *Bottega del Caffè di via Garibaldi 11* e domandate le sue squisite e insuperabili Miscele: *Augusta* o *Sublime*.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, *via Madama Cristina, n. 125, angolo corso Dante.*

NITOR
Lo sono la migliore tappezzeria italiana, in carta lavabile, inalterabile. Ovunque entro porto igiene, praticità e signorilità. Sono lussuosa ed economica. *Chiedetemi anche ai migliori decoratori.*

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50
L. 4.50; 5.50; 7.10; fino a L. 75. Necessari scrivere, da L. 2 a L. 50. Compassi, calamai tascabili, righe o squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per rullo, pallottolieri, ecc., ecc.

PER COLLEGIO
Cassette e bauli per collegio; (cassette militari); valigie, valigette, necessari per toeletta.
Da via XX Settembre a via Viotti

MOBILI in BAMBOCCIO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via San Secondo N. 29.*

UNA BUONA PELLICCIA ?
da F.lli Giorgi, via San Franc. da Paola 18. Ricca scelta renards e manteili. Facilitazioni pagamento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21.15: Compagnia Sicilie Navarro - « Il pirocalo giallo ».
ROSSI (Corso Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE (via Pomba 7): ore 21.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. 6: Carlo I.
GAUDIO DANZE: ore 21 riaperture.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15.15 e 21.15 - Comm. Riv. Minarini: « Il pirocalo giallo ».

I divertimenti

GAY DANZE
La distinta Clientela è avvertita che da questa sera, alle ore 21, i trattenimenti danzanti avranno luogo nella sede invernale di *via Pomba 7 (Tel. 53-045)* sempre coll'applaudita *Orchestra Angelini*.

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo n. 1
Gran successo *Orchestra Grassi*. Tutti i giorni, alle ore 17: tè; dalle ore 21: trattenimenti.
Prenotate i tavoli: Tel. 46-819.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Cin-Cin » con S. Temple, A. Faye, R. Young.
AMBROSIO: « La moglie del senatore pubblica » con M. Lindsay, Pat O'Brien.
CORSO (Gestione Saleri): dalle ore 15 « Il figlio segreto » con Robert Taylor. Enorme successo (L. 4-5-7).
CHIARELLA (Gestione Saleri): dalle ore 15 « L'incontentabile », il film della salacca. Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2.50-4-6.
V. EMANUELE (Gest. Saleri): ore 15 « Port Arthur » con Danielle Darrieux. Prezzi: L. 1.50 - 2.50 - 3.50.
IDEALI: Figlia della Jungla e Var.
STATUTO: Il mostro invisibile con Il poliziotto Warner Oland.
ALPI: Note per danzare, E. Powell.
NAZIONALE: « La Provinciale » Taylor.
MAFFEI: Janoski il bandito e Var.
MASSIMO: « Pura al cento per cento » con J. Harlow, Franchot Tone, Lionel Barrymore, L. Stone. Dop. 1.50.
ITALIA: « L'impareggiabile Godfrey ».
TORINESE: « Accadde una notte ».
SAVOIA: « Dove canta l'allodola ».
IMPERO: Prigioniero della degli squali.
OLIMPIA: Dalle 2 alle 9: Chaliet. 1.05
FORTITO: « Carta di Sconto » e Varietà
IMPERIALE: Difendo il mio amore.
DIANA: Robin Hood Ribelle. L. 1.

NAZIONALE: Robert Taylor
e *Janet Gaynor* in *La Provinciale*
Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.05

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
« *Il sigillo segreto* » pretagonista *Robert Taylor*, l'idolo delle donne di tutto il mondo. Successo. Inizio ore 15. *Prezzi:* L. 4-5-7.
CHIARELLA
« *L'incontentabile* » il film della galezza, grande novità. (Dalle ore 15). Successo del nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). *Prezzi:* L. 2.50-4-6.
V. EMANUELE
« *Port Arthur* » Danielle Darrieux, ore 15. *Prezzi:* L. 1.50-2.50-3.50.

ISTRUZIONE PREMILITARE OBBLIGATORIA

Si rammenta che ogni (salvato), alle ore 14.30, tutti i ritardati delle classi 1917 e precedenti obbligati a frequentare il 3° Corso Premilitari, devono presentarsi presso la rispettiva sede, autonoma, per le operazioni di iscrizione: 1° Battaglione: scuola V. Troia, via Pr. Amedeo 19; 2° Battaglione: scuola Lessona, c. R. Parco 19; 3° Battaglione: scuola Parini, c. Giulio Cesare; 4° Battaglione: scuola V. Monti, via L. Bazzani 65; 5° Battaglione Gruppo Fascista Paolo Boselli (Lingotto); 6° Battaglione Gruppo Fascista Aldo Mazzucchetti, c. Peschiera; 7° Battaglione, scuola Vitt. da Feltre, via Lanzarotto Malocello. Corsi Complementi, stessa sede. Contro gli assenti e ritardatari sarà proceduto a termini di legge. Per informazioni e richiesta di esenzione presentarsi subito in corso Peschiera 41.

COMP. MORTARI D'ASSALTO 66. NN.

Domani, ore 9, in via Giuseppe Verdi n. 24. Non si giustificano le assenze.

ORARIO IMPRESE ASSICURATRICI

Le Imprese assicuratrici di Torino e Provincia, da lunedì 20 corrente fino al 20 giugno 1938-XVI osserveranno il seguente orario: 1) Personale categoria A: 1ª 2ª 3ª impiegati, impiegate: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 15; 2) Personale categoria 4ª fattorini, uscieri: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19, sabato dalle 7.30 alle 12.

ASSEMBLEA IMPIEGATI EDILI

Domani alle 9, nel salone della Casa dei Sindacati, assemblea generale degli impiegati, tecnici e amministratori edili.

SOCIETA' L'ESERCITO

Domani, iscritti al P.N.F., ore 7, in corso Galileo Ferraris 55 ritiro lavanderia. Non iscritti al P.N.F., ore 8, in piazza della Gran Madre di Dio.

IL PRETORE HA ASSOLTO, perchè il fatto non costituisce reato, certo Castello Pasquino, arrestato solto l'imputazione di questua.

Un ferito grave

Ieri mattina, in via Cigna, il manovale Giuseppe Ferrero, di anni 30, abitante in via Cigna 181, mentre lavorava in un cantiere di via Cigna, è caduto da un ponteggio da un'altezza di circa 4 metri, riportando la frattura della gamba destra e varie contusioni. Il Ferrero è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

Cade dalla bicicletta

Ieri mattina, in via Nizza, il ciclista Giuseppe Bertolino, di anni 20, abitante in via Nizza 31, è caduto dalla bicicletta riportando la frattura della clavicola destra e varie contusioni. Il Bertolino è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

Bollettino demografico

17 settembre 1937-XV

Nati vivi	9
Nati vivi e morti prima della denunzia	2
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

17 settembre 1937-XV

Mascarino Anna fu Secondo, a. 50, di Torino, impiegata, via Rocetti 22 — **Rustichelli Teresa** in **Bruno**, a. 40, di Torino, casalinga, via Moretta 15 — **Casarotti Lucia** v. **Navone**, a. 79, di Pertina, casalinga, via G. Giardino 23 — **Nachschmidt Elsa** in. **Giglion**, a. 57, di Meissen (Germania), casalinga, via A. Provana 4a — **Mazza** dott. Giovanni fu Carlo, a. 68, di Casale Monf., medico, via Sacchi 38 — **Pilatti Luciano** fu Lazzaro, a. 57, di Alpette, calzolaio, via Fiori 65 — **Bula Amiate** fu Stefano, a. 55, di Torino, rappresentante, via Oberdan 55 bis — **Cavallone Cincinno** fu Antonio, a. 35, di Terruggia, pensionato, via Cagliari 21 — **Torta Rosa** v. **Saluzzo**, a. 52, di Pesaro, custode, via Verdenga 212 — **Umbrosa Palazzi Trivelli Carola** fu vedi Giuseppe, a. 45, di Santa Fè, agiata, corso Vinzaglio 40 bis — **Fassio Marianna** in Pietro, a. 54, di Rocca d'Arazzo, donna di servizio — **Chiale Caterina** v. **Marabissa**, a. 63, di Scalenghe, casalinga — **Falco Giovanni** di Antonio, a. 36, di Cuneo, delitore — **Audero Giov. Batt.** di Giuseppe, a. 17, di Vicoforte, falegname — **Almondo Giustina** fu Carlo, a. 43, di Lauriano, casalinga — **Cirotti Renato**, m. 5, di Torino — **Menolo Luigi** fu Francesco, a. 75, di Torino, giardiniere — **Ramello Filippo** fu Giovanni, a. 72, di Passerano d'Asti, contadino — **Puppione Sebastiana** fu Sebastiano, a. 80, di Seminario Basso, operaia.

La Messa in suffragio

del console Cesarino Revel

Ieri mattina alle ore 11, nell'anniversario della morte del console Cesarino Revel, è stata celebrata nella chiesa della Crocetta, una funzione religiosa in suffragio del camerata immaturamente scomparso. Alla funzione hanno assistito il vice-Federale Gisi, in rappresentanza del Federale, il console generale Morgantini, il console Spella, il console Parenzo, nonchè numerose personalità e amici di famiglia.

I LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Domani 19, ore 7.30, in corso Operta, squadriglia tram n. 11, 12ª e 13ª Batteria c. a.; ore 9, stessa località, 15ª e 24ª Batteria c. a.

I LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.V.

Domani, alle ore 22.10 giungerà da Verona, alla Stazione di Porta Nuova, il Labaro della Legione, che sarà ricevuto con gli onori militari. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN., in sede, dovranno essere presenti. Grande uniforme, fez per gli ufficiali, cappello alpino per la truppa.

Ieri mattina, dopo breve e straziante malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita all'affetto dei suoi cari la

Contessina
Carola Palazzi-Trivelli

Affranti da un dolore senza nome ne danno l'annuncio: i fratelli Conte **Luigi** con la consorte **Pina Caldi** e figlia; N. U. Dott. Prof. **Francesco**; la sorella **Vittoria** col marito Prof. Cav. **Dino Gribaudi** e figli; zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Trofarello oggi alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia.

Torino, 18 settembre 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 48-018

La **Ditta F. LAVAGGI & FIGLIO** annuncia la dolorosa perdita della

Contessina
Carola Palazzi-Trivelli

sorella del Comproprietario Conte Luigi Palazzi Trivelli.

I funerali avranno luogo in Trofarello sabato 18 corr., alle ore 17.

Trofarello, 18 settembre 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 48-018

Alle ore 9 del 17 settembre 1937-XV in Milano si è spento coi Conforti della N. S. Religione il

Colonnello
Comm. Alessandro Cunietti
in aspettativa per R. Q.

Ne danno il tristissimo annuncio il fratello avv. **Mario**, la sorella **Maria Cunietti** ved. **Lombardo**, la cognata **Maria Cunietti Dellepiane**, i diletti suoi nipoti suor **Anna** Figlia di M. A., **Giustina, Alessandra, Mariano Cunietti** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente, alle ore 10.30 in Sandambrogio Olona (Varese). Per Suo espresso desiderio niente fiori e niente discorsi. (5390

Milano, 17 settembre 1937-XV.

Ambrosiana Pompe Funebri Via Adua, 17 - Telef. 17617, 38497

La **« SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS »** con le **AZIENDE CONSOCIATE** partecipa con profondo cordoglio la morte avvenuta in Roma il 16 corrente di

S. E. Don Prospero Colonna
Principe di Palliano
Senatore del Regno

Vice Presidente della Società e Presidente del Comitato Consultivo dell' **ESERCIZIO ROMANA GAS.** (5400

Torino, 17 settembre 1937-XV.

Improvvisamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bertolio Carlotta n. Ramella

Desolati ne danno partecipazione il marito **Giovanni**, i figli **Giacomo** e **Margherita**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell' Estinta via Ricasoli, 33.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41292

Dal raffreddore all'influenza

L'influenza o febbre influenzale è una malattia dell'apparato respiratorio e non può più essere considerata alla stregua della cura e della sua profilassi. Quasi sempre questa affezione ha inizio con una sintomatologia propria dei raffreddori: senso di costrizione al capo, difficoltà alla respirazione nasale, secchezza od arrossamento delle mucose della gola. Più tardi interviene la febbre accompagnata da calura bronchiale, tosse e senso generale di malessere. Lo primo sintomatologia di questa malattia, così frequente al l'inizio della stagione invernale, è determinata in via stanza dalla prima infezione delle [illegible] del naso e della gola attraverso le quali il male si estende all'apparato respiratorio vero e proprio: bronchi e polmoni. Senza considerare che una semplice influenza può degenerare in affezioni bronco-polmonari gravi come la bronco-polmonite, a noi preme di mettere in guardia il gran pubblico dal trascurare le infiammazioni delle prime vie respiratorie (naso e gola) se si vuole evitare che da esse si generi, come spesso accade, il quadro più complesso della febbre influenzale.

La Rinalcina, prodotto di fama mondiale per le sue preziose qualità di antisettico blando e di balsamico elettivo sulle mucose della gola e del naso, può impedire il contagio e può fermare a tempo una influenza in via di manifestazione, arrestando il suo processo infiammatorio ancora alla porta di entrata nell'organismo.

La Rinalcina è in vendita presso tutte le Farmacie al prezzo di lire 5 il tubetto.

GRATIS e franco d'ogni spesa sarà spedito a chi ne farà richiesta al nostro indirizzo: **PRODOTTI SPECIALIZZATI BERNOCCO & BORGOGNO di E. GRANELLI - VIA CASTELVETRO 17-23, MILANO,** il libro che spiega come funzionano, come si ammalano e come si guariscono le **"PRIME VIE RESPIRATORIE"** (naso e gola).

Autorizzazione Governo Prefettura di Torino N. 9031 del 10 Marzo 1928-VI

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO — VIA E. FARINI 4

RADIO C.G.E.
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' MILANO
X MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO
PALAZZO DELL'ARTE - PARCO NORD
POSTEGGI N. 22 E 22 bis

Pubblicità Economica

1) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI macchinario lavorazione metalli, stabilimenti completi di qualsiasi genere. Stefanini, Lentochi 45, Milano. 8371

ALTERNATORI tra-fasamatori motori diesmono vendesi, Ingegneri Puntaio & Arbetta, Torino. 5690

EDESSI cartonni calandra trafilerie cartonnati, nuova Reubie, luce cm. 80 con annesso impianto a carburazione, eventualmente cambio con macchina telefonica cilindri. Trattasi direttamente Vincenzi, corso Re Umberto 102, Torino. 36850

ELETTROPOMPE Tip ogni uso, prevalenza, portata, Gruppi sciolti od impianti completi, Preventivi: Pedrini, via Madama Cristina 47. 36698

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate: Galileo, via Cavour 20. 32245

MOTORI Brown Boveri 205 HP volta 500-42 giri 800, altro giri 1000, trasformatore AEG, 20 KVA, volta 500/120. Caldaia elettrica Macerini nuova 300 volta 70 KW 3 atmosfere. Ferro C mm. 240 e 200 metri 200, vendesi occasione. Bruzzigesi Monte Pilatte 35, Biella. 5391

MOTORI elettrici, gruppi, costruzioni speciali, riparazioni garantite, acquisto, vendita, cambi. Omeca, Masserani (medici). 21855

PELLICCE. Vasto assortimento qualunque tipo vendita rateale con anticipo personale senza impegno visitare diretto richiesta. Scrivere cassetta 25 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5584

RIMETTESI piccola industria metalmeccanica macchine edili stradali. Demichelis, Carmagnola 39. 22196

SEGHERIE lavorazioni legno, troverete vasto assortimento macchine presso Scacco, via Nizza 31 bis, Torino. 22184

TIPOGRAFI. Occasione vendesi macchina Bichle verticale Monotype mod. 4 e pieghevole Herbmann Zeitzo a 3 pieghe con terza piega destra e sinistra, cuciture a filo refe sulla terza piega. Scrivere cassetta 75 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5309

TORCHI vinacce fusi trasportabili vende Donato, via Pascoli 3, Torino. 22187

TORNIO cerchiar Cerniti materassini parapioggia barra 42 vendesi. Televel, corso Raffaello 18. 36660

TRASMISSIONE originale Bomag come nuova metri 47 diametri 150-90, supporti oscillanti ed intelaiatura ferro U 240 mm. Vendesi occasione, Rivolgersi Moglia, San Filippo 25, Biella. 5526

VENDONSI definitive vasellame artistico stabile esposto per Africa, Omeni, Cordochis 13. 22199

VENDO antenne, lavori, rivolame, trasvolare, armature, montaverchi, apparecchi elettrosaldatura, cavetto, fili-trasmissione, gelosie, serramenti, saloni, camerandine, Corso Stupinigi 153. 22237

VENDO radiatrice 3 cilindri 600x200, saldatrice contatti, impastatrici e diverse. Telefonare 21-532. 36505

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti, Vitanaturia Genovese, Alessandria, via Trotti 7. 34758

A. Albergo ristorante cittadina presso Torino, lucrosissimo lavoro, causa malattia, urge. Donadio, Quintino 3. 36681

A. Cartoleria giornali, causa infermità, ottimissime pretese. Donadio, Quintino 3. 36680

ACQUISTO alimentario drogheria macelleria bottiglieria latteria cedesi, oppure permanente casa vendesi villetta terreno. Barbieri, Lagnasco (cuneese). 29664

AFFARONE cediamo 8000 articoli casa bottiglieria anche trasformabile. Prono, Settembre 15. 22271

API. Garibaldi 28, 25.000 alimentaria drogheria, incasso minuto, 800 nette settimanali. 36547

A. Rivendita pane, chilogrammi 150-250, conveniente ma. Donadio, Quintino 3. 36679

AVVIATISSIMO bar caffè centrale, capace 400, cedesi 60.000. Esclusiva cessione. Gilotta, Carlo Alberto 40. 36661

BUON quadagno, socio disposto 4/5 mila, ed superiore anni 40. Artisti 12, Masson. 32180

BUON reddito. Cedo 40.000 trasformazione bar, rivendita pasticceria, semicentrale, molto passaggio attrezzatissima signorile. Eventualmente permuto casetta. Mediatori evitati. Scrivere cassetta 112 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23226

CAUSA tragedia famigliare vendesi perfetto stabilimento industria estrattiva. Prezzo 400.000. Produzione a vostra scelta, facilissimo collocamento, nessuna concorrenza. Rara occasione sicuro investimento capitale dimostrerà ottimo reddito. Scrivere cassetta 240 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36619

CAVALLERA. Bazzani trebbiano, rivendita pane, chilogrammi 220, annesso permesso latteria, salumi, macelleria. 23357

CERCO capitalista sfruttamento apparecchio pubblicitario luminoso conglobato. Vendo brevetto. Carera, piazza Castello 14, Torino. 22232

CERCO 350.000 prima ipoteca stabile Torino, valore triplo f

GLI SPORT

La Milano-Monaco ciclistica

Ottima prova degli azzurri nella prima tappa vinta da Hackebell

Trento, 17 notte.

Alle 9,15 le tre squadre di otto ciclisti dilettanti che rappresentano l'Italia, la Germania e l'Austria, sono partite da Milano per la prima tappa della corsa ciclistica Milano-Monaco. Il tempo non ha voluto favorire l'inizio di questa interessante competizione internazionale, poichè una pioggia sottile e fredda ha perseguitato i corridori per tutto il percorso, diventando, anzi, nelle ultime fasi della gara, assai molesta e provocando crampi ad alcuni ciclisti della squadra austriaca. I concorrenti, che erano accompagnati dal Segretario e dal Commissario Tecnico della F.C.I., dal Presidente della Federazione germanica e dal Presidente della Federazione austriaca, hanno effettuato il tragitto fino a Peschiera in gruppo, attraversando città e borgate tra gli applausi degli sportivi che assistevano al passaggio. Nel tratto Peschiera-Torbole, che costituisce la Gardesana orientale, il gruppo si è lentamente diradato. Tuttavia ciascuna delle tre squadre è rimasta compatta. Gli austriaci Strohmajer e Hrabe accusavano intanto malessere, ma furono sempre aiutati dai compagni di squadra. Perchè neppure le brevi ma penanti salite di Nago e del passo di San Giovanni polevano alterare in forma decisiva le posizioni delle squadre.

I corridori sono scesi a Rovereto ed a Mori ancora in gruppo ed hanno imboccato la strada statale presso Roverato senza che si potessero prevedere i risultati della tappa. La lotta è invece cominciata dopo Calliano, ad una decina di chilometri da Trento, ove il gruppo si è trasformato in una lunga fila dalla quale si sono subito staccati il germanico Hackebell e l'italiano Bisio. Man mano che si avvicinavano a Trento i due impegnavano un sempre più vivace duello, sotto l'imperversare dell'acquazzone. Dopo Mattarello le squadre italiana e germanica si sono impegnate a fondo mentre gli austriaci seguivano oramai distanziati di parecchi minuti.

Al traguardo di Trento, che era stato posto sul rettilineo di corso Roamini, una grande folla di sportivi e di autorità, fra cui erano il Vice-segretario federale ed il vice Podestà, assisteva all'arrivo.

Bisio si è piuttroppo lasciato sfuggire la vittoria per la distanza di una macchina da Hackebell, arrivato trionfante alle 16, 35' 44". Il forte corridore germanico ha quindi percorso i 223 chilometri della tappa alla media oraria di chilometri 31,857.

Seguivano i due primi arrivati altri sette. Fra essi gli italiani Tommasoni, Cerana, Montobbio, Menapace, che hanno dato alla squadra italiana un punteggio pari a quello reggiunto da quella germanica. Gli austriaci non hanno avuto fortuna in questa prima tappa. Gli ultimi arrivati della loro squadra sono giunti al traguardo alle 17, 3' 30".

Il Federale di Trento questa sera ha portato ai concorrenti stranieri il saluto delle Camicie Nere italiane. Domani mattina alle 10 darà il via ai concorrenti per la seconda tappa Trento-Innsbruck da Piazza 28 Ottobre. Sarà la giornata degli arrampicatori che misureranno le loro possibilità sul passo del Brennero, a quota m. 2094, e sul passo del Brennero, a quota m. 1372.

Ecco la classifica della prima tappa Milano-Trento:

1. Hackebell (Germania) in ore 7,0'44"; 2. *Bisio (Italia)*, 7,0'44" e 2/10; 3. *Tommasoni* (Italia), 7, 44" 4/10; 4. Schmidt (Germania), 7,0'44"6/10; 5. Scheller (Germania), 7,0'44"8/10; 6. *Cerana (Italia)*, 7,0'45"; 7. *Montobbio (Italia)*, 7,0'45"2/10; 8. Irrgang (Germania), 7,0'45"4/10; 9. *Menapace (Italia)*, 7,0'45"6/10; 10. Meurer (Germania), 7, 5' 21"; 11. Majr (Austria), 7,5'48"; 12. Sztrakati (Austria), 7,5'48"2/10; 13. Hoeffner (Austria), 7, 5' 48"4/10; 14. Krucek (Germania), 7,9'27"; 15. Puhane (Austria), 7, 9' 27" 2/10. Seguono nell'ordine: *Santambrogio* (Italia), Doemling (Germania), Boettcher (Germania), *Moro* (Italia); *Cottur* (Italia), Huber (Austria), Angusti (Aus.), Strohmajer (Austria), Hrabe (Austria).

La classifica per squadre dopo la prima tappa è la seguente: 1. Germania, che ha segnato con i primi quattro arrivati il tempo complessivo di ore 28, 2' 58"8/10; 2. a pari merito Italia con lo stesso tempo complessivo; 3. Austria con il tempo complessivo di ore 28, 20' 5" 8/10.

La riunione al Velodromo

Vittoria di Richter in velocità

e di Olmo-Battesini nell'*americana*

Molto pubblico ha affollato ieri sera il Motovelodromo per assistere all'incontro fra i migliori velocisti, ed il tedesco Richter ha avuto la meglio su Gerardin, Van Vliet e lo stesso Scherens campione del mondo, apparso non in possesso di tutti i suoi meravigliosi mezzi. L'Americana degli «assi» è pure riuscita interessante e la coppia Olmo-Battesini, impegnatasi a fondo in un tentativo di fuga, è riuscita al 50° giro a prendere uno di vantaggio sulle avversarie. Ecco i risultati:

Velocità allievi: 1. Bigliardi, 2. La Rotonda, 3. Prino; 4. 13"4/5.

Velocità dilettanti: 1. Calassi II, 2. Castello, 3. Frola, 4. Calassi I.

Gran Premio manifestazioni Torinesi - Velocità professionisti. - *1a prova*: 1. Richter, 2. Gerardin, 3. Van Vliet; ultimi 200 m. in 12"4/5; *2a prova*: 1. Gerardin, 2. Scherens, 3. Vliet; t. 12"3/5. *3a prova*: 1. Vliet, 2. Richter, 3. Scherens; t. 13". *4a prova*: 1. Richter, 2. Gerardin, 3. Scherens; t. 13". *Classifica*: 1. Richter, punti 8; 2. Gerardin, p. 7; 3. Vliet, p. 5; 4. Scherens, p. 4.

Inseguimento a squadre per professionisti: 1. Squadra di Olmo, Bergamaschi, Battesini, Valetti, Molio e Varetto che ha percorso i 8 giri pari a 2400 metri in 2'49" e 1/5, media 51,005; 2. squadra di Cimatti, Favalli, Guerra, Di Paco, Bartali e Colombo a venti metri.

Americana degli assi (Km. 40, giri 100): I traguardi sono stati vinti da Gerardin, Favalli, Battesini, Olmo, Olmo, Richter, Scherens, Scherens, Gerardin, Di Paco, con la coppia Solaro-Rossi.

Il Decathlon Reale

aduna a Torino i migliori ginnasti

La più classica, insieme ai campionati italiani, delle manifestazioni ginniche individuali, il Decathlon Reale, sarà svolta oggi e domani ad opera della R. Società Ginnastica di Torino, nella sua palestra e allo Stadio Mussolini. Alla successione nel libro d'oro della gara al Neri, che la vinse nel 1934 e '35 e al Guglielmetti che ne fu vincitore nel '36, aspirano tutti i migliori elementi nazionali.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Ferri (S. G. Cestanza, Mortara), Salmoiraghi (S. G. Legnano), Mondellini (id.), Baldi, Fadini, Ghavi, Negrino, Risso, Viano (G. S. Lancia, Torino), Pessotti, Pairone, Bolla, Locarni (S. G. Torino), Capuzzo, Caporotondi (S. G. Sampierdarenese), Assandro, Ferraris (S. G. Ratti, Alessandria), Sottocasa, Manetti, Ermoli (S. G. Varesina), Rossetto, Fioravanti A. (G. Ardor, Padova), Guglielmetti, Fioravanti D., Guerra, Ratti, Vercellesi, Cesani, Savazzi, Ferruri, D'Andrea (Pro Patria, Milano), Rippa (Forza e Coraggio, Milano), Bonoli (Ginnastica, Ravenna), Neri (Ginnastica, Rimini), Tognini, Perego (Forti e Liberi, Monza).

Le prove avranno inizio oggi, alle 14, nella palestra di via Magenta.

Notizie da Tokio

La costruzione dello Stadio Olimpico sospesa

Tokio, 17 notte.

Il Comitato Olimpico giapponese ha deciso di rinviare la costruzione dello Stadio olimpico e l'attrezzamento dei centri degli sport invernali fino a quando sarà terminato il conflitto attuale con la Cina. Così pure è stata rinviata la realizzazione di tutte le iniziative che richiedono l'investimento di forti capitali, non essendo il governo in grado di dare il contributo necessario. Si afferma, tuttavia, che il lavoro organizzativo non sarà interrotto

I campionati nazionali di golf

Como, 17 notte.

Si sono iniziate le gare per il Campionato d'Italia (Internazionale dilettanti) di golf. Ecco i risultati del primo turno: Hamilton-Winsor 4-3; San Faustino-Fraschini 4-2; Beresini-Dombrè 2-1; Corti b. Weddel w. o.; Muir-Collalto 4-2; Bevione b. Bignell w. o.; Luxato b. Whittnoor w. o.; Benvenuto Segart 5-5; Busieri-Ricordi 5-4; San Faustino Beresini 2-1; Mulier-Corti 4-2; Johnson-Bevione 1 sopra; Luxato-Bromson 6-5; Teppati-Gaini 6-5.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Si lotta per il punteggio e si lavora per dare alle squadre il rendimento e la organicità necessarie

Tutte le squadre che domenica scorsa hanno avuto la buona sorte di giocare in casa (nessuna è stata battuta sul proprio terreno) nella attuale giornata, per la prima volta affronteranno, per la prima volta nella stagione, le insidie dei campi avversari. Fanno eccezione Bari e Livorno. Il Bari, che già ha espugnato il Torino, resterà ancora in sede per ricevere la visita del Milan, ma si sa che al «galletto» non mancherà necessario di correre su e giù per la penisola per respingere visita agli avversari del nord. Al Livorno, invece, per il ritorno nella massima categoria, non è stato offerto un inizio facile. Dopo di essere stato a Torino contro la Juventus, deve ora andare a Milano per misurarsi con l'Ambrosiana. Se la prima trasferta non ha fruttato punti, neppure la seconda se promette. La dura prova dovrebbe, però, permettere a Magnozzi di mettere in sesto la squadra che, specialmente all'attacco, non è ancora sistemata a dovere.

L'attacco. E' un po' il male di tutte le unità; grandi e piccine. E' il reparto che il capo-squadra punto è più difficile. Ci sono uomini nuovi da sistemare, da affiatare con i compagni, da abituare ad un dato stile, ad un particolare sistema di gioco. Se si osserva lo schieramento usuale delle sedici squadre nella prima giornata di campionato si possono fare rilievi interessanti. Nessun portiere è stato cambiato dalla scorsa stagione e solo il Torino ha preferito, per le condizioni di forma del momento, la riserva Cavalli al titolare Mezza. Son pochi i terzini nuovi, cinque su trentadue, e sono Del Bussio nel Livorno, Biavati nel Liguria, Satti nell'Ambrosiana, Ciancamerla nell'Atalanta. Di Genaro nel Bari. Non sono molti neppure i mediani, undici su quarantotto, e sotto squadre, Juventus, Bologna, Livorno, Genova, Bari, Triestina e Lazio, hanno confermato in blocco gli undici di seconda linea del campionato precedente. Ma per gli attacchi è successo, invece, una mezza rivoluzione. Domenica solo il Bologna ed il Genova sono rimasti allo schieramento, diciamo così, di vecchio tipo. Quattordici compagini, per contro, hanno lanciato «i nuovi». La rassegna li indica: Mascheroni, Michelini e Borsetti nella Roma; Barberis e Rossini nella Fiorentina; Bellini, Tomasi e Bergonzini nella Juventus; Pomponi e Bertolo nel Livorno; Remondini ed Antonini nel Milan; Vigli e Crola nella Liguria; Max, Prato, Rocco e Nicolosi nel Napoli; Cappellini e Roncilini nella Lucchese; Fernavia nell'Ambrosiana, Fernavia nell'Atalanta; Canon, Vigchetto, Jeardi e Duè nel Bari; D'Odorico nel Torino; Trevisan nella Triestina; Marchini nella Lazio. Ci sono, dunque, ventotto nuovi che contano quasi cuacche. Le squadre hanno affrontato quelle della Lazio, del Torino, del Genova, della Triestina, della Fiorentina, del Bari, del Livorno e dell'Atalanta. Le non promesse sono, come si vede, compagine di lustro con le polveri bagnate e non risultati proprio giovanili usi a primeggiare nella classifica dei «cannonieri».

Tutto ciò vuol dire che molte compagini non sono perfettamente registrate. Un rendimento migliore dovrebbe essere offerto con gli incontri della seconda giornata. In essa già figurano in programma pare importanti. Già alcuni accoppiamenti fanno prevedere lotte serrate. Già le squadre debbono pensare a non perdere troppo terreno nel confronto delle avversarie che conserveranno il punteggio pieno. Roma, Juventus, Milan e Bologna, in linea puntaggio, debbono difendere in trasferta la loro posizione d'avanguardia. Gli avversari di detti «undici» non sembrano indistruttibili, poichè si tratta rispettivamente di Liguria, Atalanta, Bari e Fiorentina, ma non c'è mai da illudersi di poter prendere con relativa facilità i due punti in campo avversario.

La Fiorentina, ad esempio, dirigerà la testa di fronte al Bologna. La squadra toscana non ha avuto un buon inizio. Ranghi incompleti e preparazione sommaria. Andare contro la Roma in simili condizioni ha voluto dire prendere un cappotto. Anche perchè pare che la rinnovata squadra «giallo-rossa» sia veramente forte, grazie agli innesti di Donati nella mediana e di Mascheroni, Michelini e Borsetti all'attacco. La Roma non aveva più avuto una prima linea organica dal giorno in cui Guaita e Scopelli erano partiti... inutilmente. Di Benedetto era poco, sulle prime, il ragazzo prodigio capace di segnare molti mali, ma pel stremato, scomparve dalla scena. Lo scorso anno la Roma disse una vita grama. Ma ora si è ricreata. La sua linea di avanti risulta veramente forte ed è questo nuovo vigore, questa evidente potenza di penetrazione che ha fruttato il punteggio clamoroso ai danni della Fiorentina. Ma è proprio detto che tornando in sede i «lupi» debbano arrendersi al Bologna? Noi non lo crediamo e guardiamo, anzi, alla gara di Firenze come a una delle più equilibrate della giornata.

Nè equilibrio, determinato soprattutto dal fattore campo a vantaggio delle unità napitanti, si riscontra nei confronti fra il Bari e il Milan, la Liguria e la Roma, l'Atalanta e la Juventus. Pronostici favorevoli si possono fare, invece, per l'Ambrosiana che riceve il Livorno, per il Napoli che mi misura con la Triestina e per il Torino che resta ad attendere la Lucchese. Le squadre granata non ha forse ancora l'attacco ben registrato, ma prima di giudicare vogliamo vedere se ci sono ere debolezze nella prima linea torinese oppure se il funzionamento potrà essere soddisfacente con un rapido lavoro.

La partita di centro resta, tutto sommato, quella di Roma, tra Lazio e Genova. E' il primo confronto diretto fra unità che hanno grandi aspirazioni e il risultato potrà contar molto tanto per gli «azzurri» quanto per i rossoblù».

Luigi Cavallero

I campionati atletici della Milizia Ferroviaria

Bari, 17 notte.

Stamane si sono iniziati a Bari i campionati della Milizia Ferroviaria. I 250 atleti delle 14 regioni d'Italia qui convenuti sono stati ricevuti dagli ufficiali della Milizia Ferroviaria con a capo il console Garibelli. Appena giunti, gli atleti, in corteo, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra e a quelli per la Rivoluzione.

Alle ore 15, allo stadio della Vittoria, hanno avuto inizio le gare che hanno avuto i seguenti risultati:

Lancio del disco (1ª categ.): 1. Spaggiari (Bologna) m. 45,13 (nuovo primato; v. r. m. 44); 2. Profeti (Firenze) m. 41,12; 3. Rota (Milano) m. 39,93. — *Lancio del disco* (2ª cat.): 1. Simoni (Reggio) m. 39,78; 2. La Paduia (Napoli) m. 35,98; 3. Caimmi (Ancona) m. 35,16.

Salto in alto (1ª cat.): 1. Pedezzan (Bologna) m. 1,83 (nuovo primato; v. r. m. 1,80); 2. Bastino (Torino) m. 1,80; 3. De Giovanni (Trieste) m. 1,80. — *Salto in alto* (2ª cat.): 1. Belandinelli (Ancona) m. 1,70; 2. De Filippo (Palermo) m. 1,65; 3. Martini (Verona) metri 1,60.

Getto del peso: 1. Profeti (Firenze) m. 14,05 (nuovo primato: v. r. m. 13,24); 2. Bertocchi (Bologna) m. 13,86; 3. Spaggiari (Bologna) m. 13,79; 4. Bastino (Torino) m. 13,63. — 2ª categoria: 1. Simoni (Reggio) m. 12,15; 2. Ferrara (Palermo) m. 11,78; 3. Cantù (Cagliari) m. 10,58.

Salto in lungo (2ª cat.): 1. Belandinelli (Ancona) m. 6,36; 2. Contoli (Reggio) m. 6,32; 3. Brouzet (Verona) m. 6,22.

Marcia km. 15 (1ª cat.): 1. Milano, in ore 1,25'18"2/5; 2. Trieste, 1,27'42"4/5; 3. Bologna, 1,28' e 3"; 4. Roma, 1,28'6"3/4; 5. Genova, 1,28'22"; 6. Torino, 1,28'55"; 7. Firenze, 1,29'45"2/5. — 2ª categoria: 1. Bari, 1,29'; 2. Reggio, 1,29'13"3/5; 3. Ancona, 1,30'33" e 2/5; 4. Verona, 1,30'33"4/5; 5. Palermo, 1,31'2"3/5.

Tiro del giavellotto (2ª categ.): 1. Matteucci (Reggio) m. 53,75; 2. Belardinelli (Ancona) m. 52,10; 3. Devi (Palermo) m. 48,15.

Allo Sferisterio E. De Amicis

Allo sferisterio Edmondo De Amicis si disputa oggi alle 15 la prima partita del torneo di pallone elastico (2.a cat.) indetto dal D. P. di Torino. Le squadre del Dop. Fiat Ostiero-Tajocheri rimpiazzano ora quella del Dop. Riva (Brazi-Lombardo, Bonansi, dottenica, Giocetti-Delpiano) si batteranno con la coppia Solaro-Rossi.

Il torneo di Capri

Capri, 17 notte.

Ecco i risultati della seconda giornata del X Torneo internazionale di tennis:

Singolare uomini (libero): Kuhel b. Baschieri 6-0, 6-2; Pacifici b. Schauveau 6-1, 7-5; Haensch b. Hauser 6-1, 6-1; Romhany b. D'Errico 6-1, 6-0; Ellmer b. Micillo 6-0, 6-0; Kucel b. Eichemberg 6-3, 6-0; Caboni b. Astarino 6-0, 6-1; Ellmer b. Avitabile 6-3 e 6-1.

Singolare signore (libero): Zehden b. Wollorner 6-1, 6-2; Sander b. Winston 6-0, 6-1.

Doppio misto (libero): Kraus Haensch b. Marcovich D'Errico 6-2, 6-2; Silassy Caboni b. Ulisch Beubert 7-5, 6-4; Zehden Ellmer b. Mathiluzzeseus Mathilus 6-3, 7-5; Sander Kucel b. Edwards Kortany 7-5, 6-3.

I campionati del giovani

Pisa, 17 notte

Si sono svolte le gare della seconda giornata dei campionato italiano di tennis per giovani. Nel «singolare uomini» i favoriti hanno proceduto innanzi nella loro marcia. Si sono pure iniziate le gare del «singolare signore» e del «Doppio juniores», nonchè il «doppio uomini».

Singolare uomini: Del Bello (Roma) b. Rivera (Vercelli), 6-0, 6-2; Gori (Genova) b. Fratini (Varese), 6-8, 8-6, 6-1; Pontecorvo (Pisa) b. Pecchioli (Firenze), 6-3, 6-3; Behman (Bologna) b. Ferretti (Ancona) 6-2, 7-5; Caniato (Padova) b. Mavez (Roma), 6-3, 7-5; Sada (Milano) b. Adriani (Viareggio) 6-1, 6-2; Chitarin (Milano) b. Behman (Bologna), 6-1, 6-2; Belardinelli (Roma) b. Cenduzze (Napoli), 6-1, 5-7, 6-2; Pontecorvo (Pisa) b. Della Longa (Genova), 2-6, 6-4, 6-4; Fontana (Varese) b. Basani (Ferrara) 6-4, 6-2.

Doppio uomini: Sader-Polacco battono Franzi-Fontana 6-2, 6-2; Basani-Navarra battono Zuccoli-Bossi 6-2, 6-2; Folmi-Brusati battono Behman-Mattei, 6-0, 6-4; Della Longa-Gori battono Franzi-Sada 6-3, 6-1; Mavez-Bariani b Ferretti-Rota 6-1, 6-2; Sader-Caniato b. Mavez-Mariani, 6-1, 6-4; Gori-Della Longa b. Folmi-Rosati, 6-1, 6-2.

Singolare signore: Quintavalle b. Del Fante, 6-1, 6-2; Zanusi b. Custich 6-3, 6-1.

Doppio signore: Quintavalle Stesa b. Del Fante-Custich 8-1, 6-3; Rossi-Chitarin b. Zucchini-Del Bello 6-4, 4-6, 7-5.

Le prime prove dei motonauti a Venezia

Venezia, 17 notte.

Quasi tutti i partecipanti alle gare del G. P. Motonautico di Venezia, che s'inizierà nel pomeriggio di domani nel bacino di San Marco, sono arrivati. Una cinquantina di concorrenti hanno compiuto oggi le operazioni di verifica delle imbarcazioni, che proseguiranno domattina per i ritardatari. Oggi nel pomeriggio dovevano svolgersi dei giri di prova sul circuito, che però sono stati impediti dalla pioggia. Solo verso le 17 l'unghierese Szeisi, con il suo motoscafo da corsa da 400 kg., nuovissimo, sul quale è installato un motore italiano B.P.M., ha fatto qualche passaggio, senza peraltro forzare, anche perchè le acque mosse non gli permettevano di toccare massimi di velocità.

In mattinata hanno fatto delle prove pure i due tedeschi Robert e Uli Richter, con i loro fuori bordo, e l'italiano Osculati. Domani le gare si inizieranno alle 14,30, con le prove per i fuori bordo della classe A e, successivamente, quelle per i fuoribordo della classe C e della classe X e quindi quelle dei motoscafi da 400 a 800 Kg.

I partecipanti alla 2.a finale del campionato tuffi

Come abbiamo pubblicato, stasera, alle ore 21, nella piscina Musantini, si svolgerà la seconda finale del Campionato nazionale di tuffi, per le categorie seniores e campioni. Ecco pertanto gli iscritti alle singole prove:

Cat. seniores. - *Tuffi dal trampolino di m. 3*: Ferraris, Lanzi, Gasparri, Dalmasso, Nicastro, Cozzi G. - *Tuffi dalle piattaforme di m. 5 e 10*: Bottini, Dalmasso, Nicastro, Ferraris, Tomezzoli.

Cat. campioni. - *Tuffi dal trampolino di m. 3*: Taddei, Angelica, Marianetti, Cozzi L. - *Tuffi dalle piattaforme di m. 10*: Cozzi L., Angelica, Marianetti, Di Biase.

Quali prove di contorno verranno disputate le seguenti gare di nuoto: m. 50 dorso femminile; m. 100 dorso maschile; m. 99 stile libero femminile; m. 100 stile libero maschi.; staffetta mista 50 x 3 femminile; staffetta mista 50 x 3 maschile. Alle gare di nuoto parteciperanno i nazionali Bensa, Ciotti, Cambetta, Vecchi, nonchè Durin, Milanasso, Barale, Franvelli, gareggeranno anche le sedine: Broglia, Bensa P., Giberti, Leveroni e Tagliasacchi.

SALSOMAGGIORE Cura di cure Salsobromo Jodiche di incomparabile efficacia

Le acque e i fanghi di Salsomaggiore sono tali da essere senza uguali al mondo

Abbinamento delle cure Salsoiodiche con quelle solforose della vicina TABIANO

Nuova Stazione a linea ferroviaria dello Stato

RIDUZIONI ESTIVE DEL 50 %

R. TERME BERZIERI (Gestione Statale) Stabilimento Termale fra i più belli e perfetti d'Europa

UN MILIONE e 146.000 cure effettuate nel 1936

I principali Alberghi dispongono di propri reparti termali interni con sorveglianza medica permanente ed offrono così ai loro ospiti la grande comodità di effettuare tutte le cure in albergo.

ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI
APPARTAMENTI AMMOBILIATI

Attrazioni Sportive e Mondane - Belle escursioni

Per informazioni, opuscoli, ecc. rivolgersi:

Ufficio Propaganda Regie Terme: Salsomaggiore
» » Azienda di Cura: Salsomaggiore
» » Regie Terme: Via Manzoni, Milano
» » Regie Terme: Via IV Novemb., Roma
» » Regie Terme: Via Roma, 106, Napoli
e tutti gli Uffici di Viaggi.

ENIT

"A.M.M.A." P. SOLFERINO 5 Telef. 47997 vi invita a controllare i suoi prezzi ed i suoi MOBILI

Ponete sulla bilancia

..le 12 lire che spenderete per acquistare un biglietto della Lotteria di Merano, e la cospicua somma che esso potrà apportarvi: vi convincerete che vale la pena di tentare!

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

FABBRICA MOBILI CALCATELLI VIA POLOGRERA N. 67 angolo Via Mondovì

VISITATECI ALLA X^a SETTIMANA COMMERCIALE

Pubblicità economica

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GAUZIGNANO, laureato chimico diplomato ex-ufficiale, offresi come rappresentante ovunque. Scrivere cassetta 275 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36628

CINQUANTAQUENNE, pratico ferramenta, legnami, lavorazione, offresi esattore, piazzista, sellaio-tappezziere, maestro selezionatore, ecc. Scrivere Fricassati, Po 21. 92117

ISTITUTORE aviatore 26 anni, bello istitutore, francese tedesco, cerca collocarsi. Biri Ettinan Bern. 5567

SALARIATO municipale, libero ore d'ufficio, offresi manutenzione auto, qualunque lavoro. Scrivere cassetta 185 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61379

SIGNORINA pratica lavori ufficio, pratica operaj, dattilografia, offresi piccola azienda. Scrivere Ferrero, Moncalieri 4. 36090

SIGNORINA, presenza, diploma commerciale, pratica moda, articoli lusso, già ricoperto mansioni fiduciarie, cerca qualunque sistemazione. Scrivere cassetta 93 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23160

RENTIFFERINE licenza commerciale dattilografia desiderosa impiegarsi, offresi ovunque massima referenza eventuale cauzione. Telefonare 33-664. 36657

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 2.o grado lunga pratica cerca posto ovunque. Valle, 63a Domenico 34, Torino. 35613

DISTINTA, serio, buona mano, già esperienze presso persona sola. Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33276

ELETTRICISTA pratissimo qualunque ramo alta bassa tensione è coperata continua offresi manutenzione stabilimento autolinee centrale anche fuori Torino piccola paese. Via Romagnani 1. 36332

RAGAZZA 26enne tedesco italiano offresi unita fare piccola famiglia. Tommaseo, via Filadelfia 42. 36627

Giovane 4 ore giorno, sera, cerca bevi famiglia. Margherita 146, Torneria. 22226

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civitali Romagnano Sesia (Novara) Anno 720 Retto. Avviamento pratico elementare medie inferiori superiori Scuola tecnica commerciale Corsi accelerati. Ricchero anni. 22222

COLLEGIO Reale Istituto Tecnico I. Chiari, Retto Ginnasio Liceo, Regio Commerciali, Istituto Inferiore privato. Ricupero anni. Chiedere programmi. 36067

CONVITTO Nazionale, Aosta, Ginnasio-Liceo, Istituto Magistrale, Ragioneria Istituto Inferiore. Retto mitt. 5522

RAGIONERIA Magistrale Superiore accelerati compilatista commerciale in un anno Collegio Cardani Romagnano Sesia. 22292

SANTA Margherita Ligure, Collegio Lorenzi Elementari, Ginnasio, Istituto Ambiente trattamento signorile. Posizione incantevole sul mare. 3674

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBISOGNAMI realizzo liquido mobili per stanze, letto, lavoro, Rinascimento, Santa Chiara 52. 61373

A persona intelligente vendo ricca pranza matrimoniale mogano stile. Via Assarotti 17. 92350

AMMOBILIAMENTI Barocco Rinascimento Seicentino Novecento. Facilitazioni. Emporio mobili, Valperga Caluso 19. 22302

ARTIGIANO vende cucina laccata grazzi lussi. Corso Giulio Cesare 59. 36033

ATTENZIONE signori! Signorilmente liquidazione. Bellissime matrimoniali Luigi XVI, granata, Rinascimento. Fiorentino, Barocco, stupi. Mille 19. 36489

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realmente ribassati. Salotti, granata, camere, mobili isolati. Fabbricazione propria garantitissima. Facilitazioni pagamento. 229

CALVI, ricompareretc i vostri capelli senza perucche ne medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Kinoi, Perotti 29, Roma. 4491

CHIUSURA Settembre. Liquida materiale Barocco prima 900. Passalacqua angolo Stattile. 36418

LIQUIDAZIONE lussuose sale Rinascimento matrimoniali, mobili isolati, bamboccioni. Domenico 5. 21299

LIQUIDAZIONE! Prezzo quattrocento sette lire matrimoniali, stupi ribassati. Mondo 19-15-21. 21666

MATRIMONIALI 850 cucina 580, tavolini da Maria, San Massimo 37. 36529

MATRIMONIALI 990, cucine 260, salotto 390. Caron, Principe Amedeo 20. 22231

MOBILIFICIO Cottini. Arredamenti di fiducia liquida convenientemente. Corso Vittorio 9. 22147

MOBILI. Vastissimo assortimento, lussuosi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Magenta 24. 343

PELLICCERIA Municipal Alessandria cedesi tutti venerdì Albergo Italia grandioso assortimento. Soliti prezzi assolutamente eccezionali. Troppi richiami rimborsiamo. 3018

PESACARRI ignizionante, quindici tonnellate, prezzo occasione. Corso Massimo Azeglio, novantasette. 22071

PIANOFORTE Bechstein 1896, coda 2600. Eccezionali occasioni vendo, cambio. Compro contanti pianoforti vecchi. Piatino, via Po 6. 32048

PRIMARIA fabbrica industriale Duverso Mobili, corso Regio Parco 6, vende direttamente quarantotto mobili propria fabbricazione, lussuosi, accuratamente costruiti, prezzi liquidazione, facilitazioni pagamento. 3659

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 26, Vercellone assortimento, prezzi bassissimi, matrimoniali 875, pranzo 665. Emporio mobili isolati, fabbricazione propria. Prezzi diversissimi. 229

RADIO. Vendite ratenali, tourgrafi lire 100, dischi 2, 7, 8,50. Riparazioni. Perkhollet 6. 21856

SCALDABAGNI, cucine, forzelli gas, ferri stiro gas migliori marche, cucine economiche, gabinetti bagno lavori, consulenze gratuite, riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. 600. Ab. Gavioli, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Ras). 22242

SCAMPOLI tutte misure, tanti gabbi, saponibile, pubblici. Garibaldi 37 (ex-Dibel. 21846

SCRIVANIE, mobili ufficio, razionali, Rinascimento, Savoyarde, divisorili sedie, cassetti, tavolini; savanarole, poltrone. Vissoglio cinque. 6)382

TRASLOCANDO grande rivoluzione prezzo. Rinascimento come nuovo, studio Massena 67. 22305

VENDESI macchina Express Arduino 50 litri. Dottigliaria Cucco, Carlo Alberto 31. 36644

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lietta sua intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA affittuaria conoscerebbe ricco distinto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 261 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36628

SIGNORINA 26enne affettuosissima, molto buona, seria, sana, ritiri dote, sposerebbe giovane serio. Scrivere cassetta 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36427

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere. Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Verona. 22072

TRENTATREENNE impiegato buona, residente città piemontese, sano, serio, buono, mezzilia ottima, possiede, mille mensili, sposerebbe 22-26enne bella, buona, morigeratissima, sana, con dote equivalente, abbigliata. Inutili richiami. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere cassetta 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22077

26enne sposerebbe 22-30enne ricca provinciale. Scrivere cassetta 211 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO bella palazzina, signorile, in Torino, massimo dieci ambienti, giardino, assolutamente, Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22283

ACQUISTO casa reddito 4-6.000.000. Savilli, via Santa Teresa 12. 21904

ACQUISTO piccola villetta nei dintorni, stati, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22259

AFFARONE. Affit, bellissima villetta grande villa panoramica, libero subito, Rapallo. 3385

AFFITTO vendo permuto terreno 700 circhito netto edificabili locali. Tintoretto, Venaria 30. 22170

A Santa Rita casa 30 ambienti bene rendente, ottima posizione tramvia terminus 17.000 unità 255.000. Tintoretto, San Tommaso 6. 22248

CAMPIDOGLIO casa nuovissima 27 ambienti a alloggi giardino 156 unità. Tintoretto, San Tommaso 6. 22247

CASA barriera di Nizza, 35 camere, reddito 18.000 vendiamo 240.000. Achiardi, Settembre 58. 22270

CASA centrata, garages piazza Statuto, guarantita locali, reddito 25.000 vendiamo 420.000. Achiardi, Settembre 58. 22270

CASA 25 camere 7% 250.000. Ferrero Fratelli, corso Cavalli 108. 22273

CONCESSIONE taxicab, anche frazionabile, per lustro stabili Torino. Telefonare 58-4-0. 22249

CRANDE locanda vendesi affittasi per cedesi. Cerrato, strada Chieri 29. 36685

RACIONIERE assume amministrazioni case, contabilità, aziende affitti, successioni, massima serietà. Scrivere cassetta 15 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36672

VENDESI signorile villa-palazzina, signorilissima, undici camere più servizi. Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22250

VENDO vera occasione vendesi affittasi corso Tassoni cedibilità 30 alloggi 2 negozi 850.000. Scrivere cassetta 185 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36510

VENDO Castelnuovo collina alto ameno casa giardino frutteto, Via Ortigara 17. 36626

VICINANZE Saluzzo vendesi proprietà 45 giornate coltivo vigna prato bosco eventualmente con villa otto vani garage libero acqua, fabbricazioni pagamento. Ottenghi, Savigliano. 22189

VILLA signorilissima nuova, soliduposizione incantevole Rivoli, comune 9, due grandi hall, garage, giardino, vendesi buonissimo compenso, causa partenza. Scrivere cassetta 115 C, Unione Pubblicità

L'oroscopo

Giornata che, per essere contrassegnata soltanto da un parallelo Luna-Nettuno e da una buona posizione ricettiva a Mercurio e a Giove, risulterà propizia alle trattazioni commerciali, gli intellettuali ricaveranno molte soddisfazioni dai loro lavori. In modo generale, tendenza a considerare le cose con ottimismo. Buone influenze anche per i viaggi in via aerea, pur essere segnalata una certa predisposizione alla impulsività, alla fretta eccessiva e alla emotività.

I nati oggi saranno di natura spiritosa e di buona compagnia. Di vedute molto larghe, nei rapporti coi loro si mostreranno sinceri, leali, sinceri e benevoli, anche se un poco impressionabili ed influenzabili.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 18 Settembre 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la vasta area depressionaria dell'Atlantico e nella Europa occidentale, specialmente quella centrale della Manica, leggermente aumentata, pressione il massimo sul continente alle ultime ricognizioni sul Mediterraneo occidentale. Persistono sempre attivam